



Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione

MINORI STRANIERI

Il fenomeno dell'accoglienza temporanea in Italia negli anni 2016 e 2017

*I dati, le norme, le associazioni,
le testimonianze*

Luglio 2018

Sommario

1.	Introduzione	1
2.	L'esperienza in Italia: i dati	3
2.1.	Caratteristiche del fenomeno	3
2.2.	Caratteristiche dell'accoglienza in Italia	7
3.	Il Sistema Informativo Minori Accolti (SIMA)	15
4.	Le norme	16
5.	Le Linee Guida	27
6.	Attività di monitoraggio	43
6.1.	L'organizzazione e i progetti realizzati	43
6.2.	La verifica della documentazione	44
7.	Elenco degli enti e delle associazioni	45
8.	L'accoglienza raccontata dai protagonisti	81

Il coraggio di sognare

Arrivata!

*Ero con i miei compagni di classe,
tutti in fila, tutti emozionati e preoccupati.*

Anch'io ero emozionata.

*Era come guardare un sogno
bello, chiaro, ma sconosciuto.*

Ricordo l'aria che ho respirato.

Era molto diversa dalla nostra.

*E adesso, anche se sono passati molti anni,
arrivando in Italia la prima cosa che faccio
è un profondo respiro di "aria italiana".*

E ricordo la mia emozione per quel sogno realizzato.

*Ripenso al nostro primo incontro, alle mie paure,
al nostro primo abbraccio,
alla luce che brillava nei tuoi occhi.*

Ancora non sapevo che si chiamava "Amore"

Ancora non sapevo che sarebbe stato per sempre.

E ogni volta sussurro e prego

grazie per avermi regalato una possibilità,

grazie per ogni cambiamento inaspettato nella mia vita.

S. 22 anni

1. Introduzione

I programmi di accoglienza temporanea in Italia rappresentano un'esperienza unica in Europa, attraverso la quale diviene chiaramente visibile la vocazione solidaristica dei cittadini, delle famiglie e delle realtà associative del nostro territorio. Dal 1986 (anno della catastrofe nucleare di Chernobyl) ad oggi, sono stati migliaia – oltre 520.000 solo negli ultimi vent'anni – i minori stranieri che hanno potuto vivere momenti significativi ed esperienze importanti per la loro salute, il loro benessere, la loro crescita grazie al lavoro e all'attenzione di enti, associazioni e famiglie.

La presente pubblicazione è curata dalla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, competente in materia di minori stranieri accolti temporaneamente in Italia nell'ambito di programmi solidaristici, ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. n. 286/1998 e dell'art. 2 del D.P.C.M. n. 535/1999. La Direzione Generale, infatti, approva i programmi solidaristici di accoglienza temporanea proposti da enti, associazioni e famiglie italiane, attraverso la concessione del nulla osta per il rilascio del visto di ingresso dei minori; vigila, inoltre, sulle modalità di soggiorno, anche attraverso la tenuta dell'elenco dei minori accolti.

Il volume offre tutte le informazioni utili a chi voglia conoscere da vicino il fenomeno dell'accoglienza temporanea in Italia. In questa edizione si dà conto dei dati dell'accoglienza relativi agli anni 2016 e 2017: il numero dei minori accolti, i Paesi e le condizioni di provenienza, le caratteristiche e la distribuzione territoriale degli enti e delle associazioni che si occupano dei programmi solidaristici di accoglienza. Si illustrano inoltre i principali aspetti del Sistema Informativo Minori Accolti (SIMA), grazie al quale è stato possibile semplificare e digitalizzare l'azione amministrativa, le procedure, la comunicazione con gli enti promotori dei programmi solidaristici di accoglienza e l'elaborazione dei dati. Particolare attenzione è dedicata, inoltre, al quadro normativo di riferimento e alle Linee Guida che determinano i criteri di valutazione e le modalità delle richieste per l'ingresso e il soggiorno in Italia dei minori stranieri accolti.

Crediamo però che l'accoglienza temporanea non possa essere compresa pienamente senza guardare anche all'esperienza di chi l'ha vissuta in prima persona. Per questo abbiamo scelto di dedicare, all'interno di questo volume, uno spazio alle testimonianze dirette di alcuni giovani che, in passato, sono stati accolti nel nostro Paese nell'ambito di tali programmi.

Sono tanti i bambini di ieri, oggi adolescenti e giovani adulti, che hanno scelto di condividere la propria storia e di raccontare ciò che l'esperienza dell'accoglienza temporanea ha lasciato nelle loro menti e nei loro cuori. Crediamo che le loro parole siano una delle più significative dimostrazioni dell'impatto positivo e duraturo che queste esperienze hanno avuto sulle loro vite.

Sono storie di paure che svaniscono e di coraggio, di gratitudine, di consapevolezza che l'amore è **più importante di qualsiasi regalo** e di quanto sia fondamentale (ri)conquistare la forza di credere in un futuro migliore. Sono storie di scoperta e apprendimento, di nuovi impulsi e possibilità, storie di incontro con culture diverse e di confronto, che è **sempre utile, ma è fondamentale per un bambino che vive una situazione di disagio, abbandono, povertà e mancanza di punti di riferimento**. E sono storie di straordinaria normalità: il sedersi **a tavola, tutti insieme, come una famiglia vera, come non mi succedeva da mesi**, quella normalità che **un bambino si augura di avere sempre nella vita**. Sono storie di cambiamenti positivi, di vite che si aprono a nuovi respiri e orizzonti proprio grazie **alle persone che non sono indifferenti**.

Roma, luglio 2018

Tatiana Esposito

Direttore Generale
Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

2. L'esperienza in Italia: i dati

Nel corso del 2016, la Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha approvato 827 programmi solidaristici di accoglienza temporanea presentati da enti, associazioni e famiglie italiane, mentre nel 2017 i programmi presentati sono stati 758.

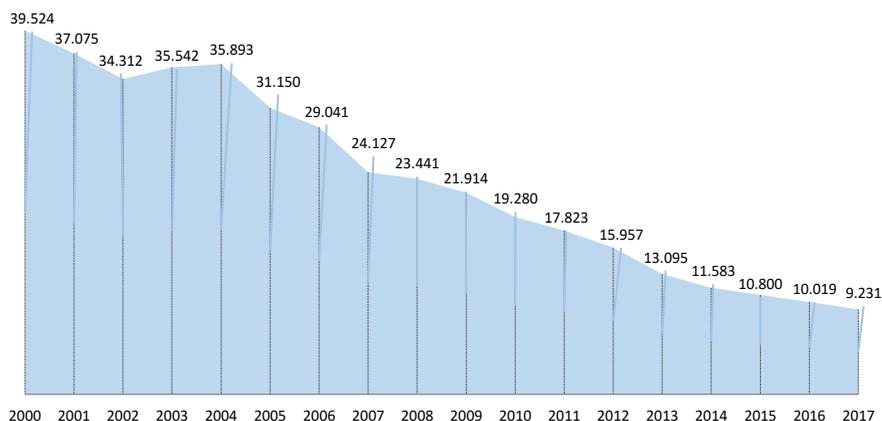
Il soggiorno dei minori, la cui durata massima è fissata per legge in 120 giorni nell'arco dell'anno solare, si concentra soprattutto nei mesi estivi e nel periodo natalizio e ha come obiettivo generale quello di rispondere ai problemi di disagio dei minori.

Si tratta di soggiorni di "risanamento", il cui obiettivo principale è quello di ospitare minori che provengono da aree a rischio, soprattutto da un punto di vista sanitario; sono altresì soggiorni di "socializzazione", finalizzati a far conoscere ai minori una realtà diversa rispetto a quella in cui vivono, attraverso il contatto con altri loro coetanei e l'apertura a nuove esperienze.

2.1. Caratteristiche del fenomeno

Nell'ambito dei programmi solidaristici di accoglienza temporanea, nel corso del 2016 e del 2017 sono stati ospitati in Italia rispettivamente 10.019 e 9.231 minori stranieri. Nel corso degli ultimi venti anni, sono stati accolti più di 540.000 minori stranieri (figura 1).

Figura 1 – Minori accolti. Serie storica 2000 - 2017 (v.a.).



I minori ospitati in Italia nel 2016 provengono prevalentemente dalla Bielorussia (oltre il 72%). Seguono, a grande distanza, i minori ucraini (circa il 15%) e i minori originari della Bosnia Erzegovina (circa il 6%). Il rimanente 7% è costituito da minori provenienti da 15 Paesi diversi, fra i quali prevalgono l'Algeria e la Federazione Russa (figura 2.1). Nel 2017 le percentuali rimangono sostanzialmente inalterate (figura 2.2).

La significativa percentuale di minori provenienti dalla Bielorussia e dall'Ucraina è legata all'incidente verificatosi nella centrale nucleare di Chernobyl nel 1986, avvenimento da cui ha tratto origine l'esperienza dell'accoglienza temporanea, volta a permettere ai ragazzi delle aree colpite di allontanarsi per un periodo dai loro territori pesantemente contaminati.

Figura 2.1 – Paesi di provenienza dei minori accolti nel 2016 (%).

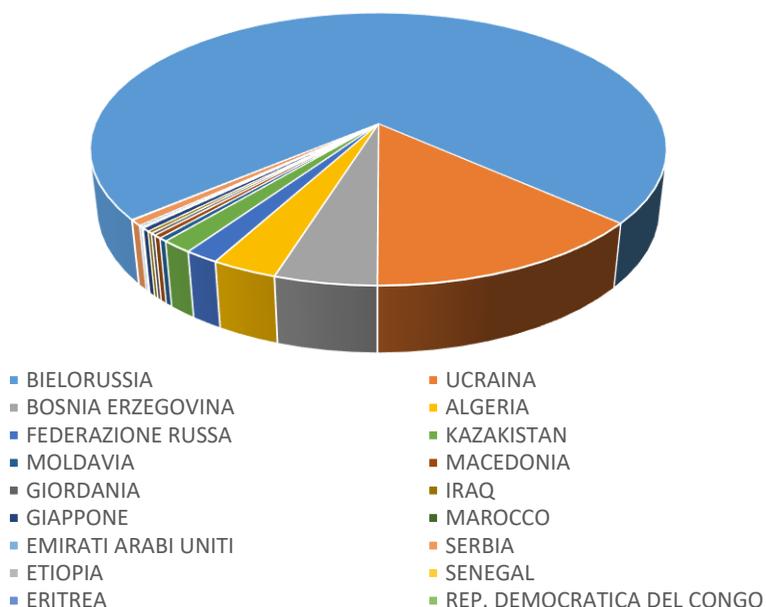
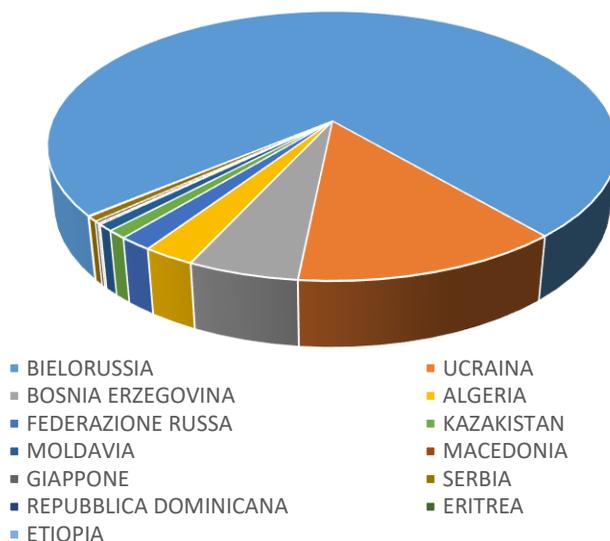


Figura 2.2 – Paesi di provenienza dei minori accolti nel 2017(%).



I minori accolti nel corso del 2016 e del 2017 sono per il 61% di genere femminile e per il 60% di età compresa tra gli 8 e i 12 anni (figure 3.1 e 3.2).

Con riferimento alla composizione di genere e per classi di età dei minori, si segnalano alcune differenze significative rispetto ai Paesi di provenienza: i minori originari dei Paesi dell'Est Europa sono prevalentemente di genere femminile con una concentrazione più alta nella fascia di età 9 - 12 anni, i minori accolti bosniaci sono per la maggior parte ragazzi adolescenti di genere maschile, mentre dall'Algeria provengono in gran parte bambini di genere maschile di età compresa tra gli 8 e i 9 anni.

Figura 3.1 – Et  e genere dei minori accolti nel 2016.

ETA'	
6 anni	0,4%
7 anni	4,9%
8 anni	11,3%
9 anni	13,8%
10 anni	13,9%
11 anni	10,9%
12 anni	9,8%
13 anni	9,2%
14 anni	8,3%
15 anni	6,9%
16 anni	5,5%
17 anni	5,2%

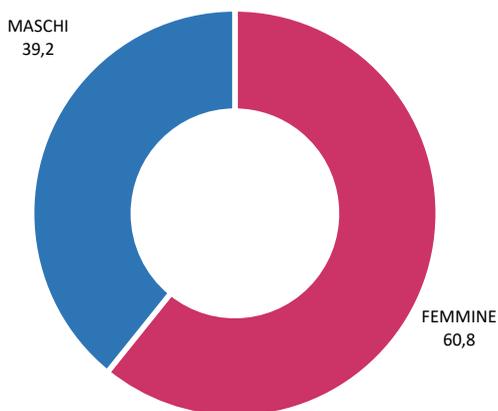
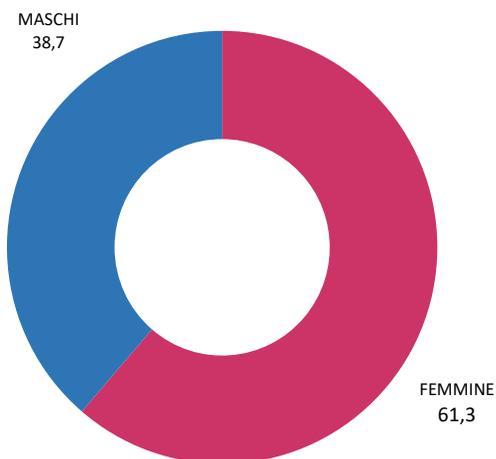


Figura 3.2 – Et  e genere dei minori accolti nel 2017.

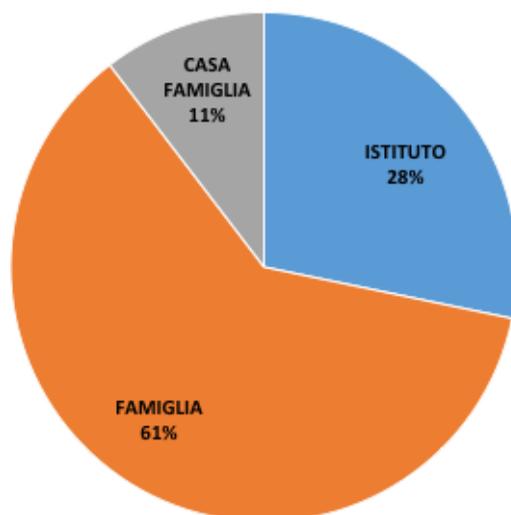
ETA'	
6 anni	0,5%
7 anni	4,9%
8 anni	11,7%
9 anni	13,5%
10 anni	13,9%
11 anni	11,9%
12 anni	10,2%
13 anni	9,2%
14 anni	8,3%
15 anni	6,5%
16 anni	4,7%
17 anni	4,8%



Anche le condizioni nelle quali i minori vivono nei loro Paesi di origine si differenziano a seconda della provenienza: dalla Moldova, dalla Macedonia e dalla Bosnia Erzegovina, i minori provengono prevalentemente da strutture di accoglienza, mentre dall'Algeria e dal Giappone provengono in maggioranza da contesti familiari.

La figura 4 mette in evidenza come circa il 72% dei minori temporaneamente accolti nel 2016 e 2017 in Italia provenga complessivamente dalle famiglie o dalle case famiglia.

Figura 4 – Condizioni di provenienza dei minori accolti nel 2016 e nel 2017.



2.2. Caratteristiche dell'accoglienza in Italia

Nel 2016 e nel 2017, gli enti e le associazioni che hanno presentato progetti di accoglienza temporanea sono stati rispettivamente 183 e 161, la maggioranza dei quali ha sede in Comuni con meno di 10.000 abitanti, il 15% in capoluoghi di Provincia e solo il 12% in capoluoghi di Regione. La linearità con la quale

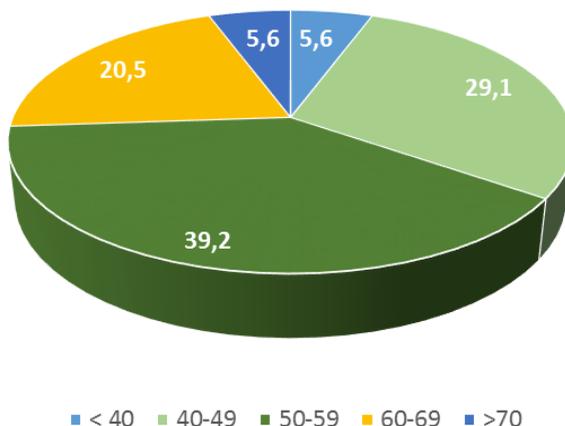
all'aumentare della dimensione del Comune si riduce il numero di associazioni promotrici di progetti di accoglienza temporanea per minori stranieri è legata, con ogni probabilità, alla maggiore facilità che si riscontra nell'attivazione di tali progetti in contesti sociali di dimensione ridotta, i quali garantiscono un'interazione più agevole con le istituzioni locali e una maggiore capacità di attivare un lavoro di rete a livello territoriale. Dalla figura che segue emerge, inoltre, che la nascita di associazioni ed enti che realizzano progetti solidaristici di accoglienza di minori stranieri riguarda tutto il territorio nazionale.

Figura 5 – Distribuzione territoriale degli enti e delle associazioni proponenti progetti solidaristici di accoglienza.



I minori accolti in Italia in questi due anni sono stati ospitati per l'89% in famiglia e per il restante 11% in strutture. Sono stati circa 10.000 i nuclei familiari che hanno partecipato all'accoglienza e hanno ospitato uno o più minori nella propria casa.

Figura 6 - Età delle famiglie ospitanti (v.%) nel 2016 e 2017.



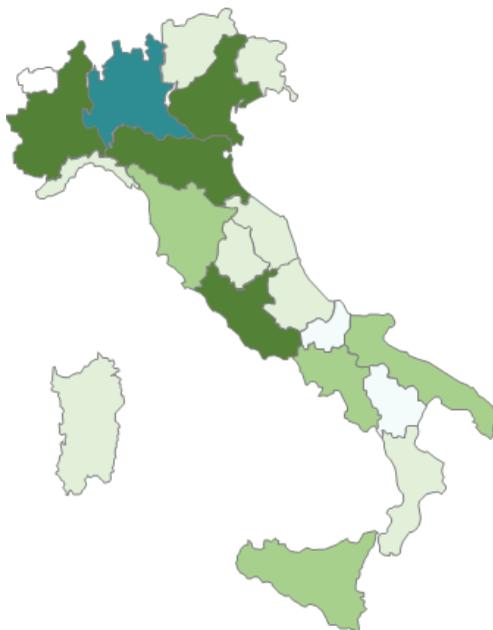
L'organizzazione della vita quotidiana, così come la scelta di sostenere una notevole spesa economica, sono aspetti che certamente incidono sulla possibilità e sulla capacità di accogliere un bambino nella propria famiglia. A questo proposito, è interessante notare come oltre la metà dei genitori (65,3%) coinvolti nell'accoglienza abbiano un'età superiore a 50 anni e i genitori maggiormente coinvolti (39,2%) siano quelli appartenenti alla fascia di età 50- 59 anni, mentre le giovani famiglie italiane, composte da genitori con meno di 40 anni, contribuiscono all'accoglienza solo per il 5,6%.

Con riferimento alla distribuzione territoriale dei programmi solidaristici, oltre un terzo dei minori viene ospitato nel Nord ovest; nel Nord est la percentuale si attesta intorno al 25%, mentre nel Centro Italia e nel Sud è pari al 20% circa (figure 7.1 e 7.2).

Figura 7.1 – Distribuzione geografica dei minori accolti nel 2016 e nel 2017.

REGIONE	2016		2017	
	v.a.	%	v.a.	%
LOMBARDIA	2.436	24,3	2.288	24,8
EMILIA ROMAGNA	919	9,2	858	9,3
PIEMONTE	871	8,7	806	8,7
VENETO	869	8,7	778	8,4
LAZIO	678	6,8	634	6,9
TOSCANA	673	6,7	621	6,7
P.A. TRENTO	553	5,5	512	5,5
CAMPANIA	542	5,4	484	5,2
SICILIA	533	5,3	495	5,4
PUGLIA	431	4,3	383	4,1
CALABRIA	293	2,9	269	2,9
SARDEGNA	265	2,6	242	2,6
LIGURIA	252	2,5	237	2,6
MARCHE	161	1,6	147	1,6
FRIULI VENEZIA GIULIA	108	1,1	98	1,1
P.A. BOLZANO	102	1,0	93	1,0
ABRUZZO	98	1,0	79	0,9
UMBRIA	92	0,9	84	0,9
BASILICATA	81	0,8	67	0,7
MOLISE	53	0,5	48	0,5
VALLE D'AOSTA	9	0,1	8	0,1
TOTALE	10.019	100,0%	9.231	100,0%

Figura 7.2 – Rappresentazione cartografica della distribuzione regionale dei minori accolti nel 2016 e nel 2017.



L'analisi della distribuzione territoriale dell'accoglienza evidenzia, inoltre, l'esistenza di un legame tra specifiche aree del nostro Paese e i Paesi di provenienza.

Si può notare una forte presenza di minori bielorusi soprattutto nel Nord Italia (figura 8), di minori ucraini in Lombardia, Veneto, Sicilia e Campania (figura 9), di minori della Federazione Russa in Lombardia e in Liguria (figura 10), di minori bosniaci nell'Italia insulare e meridionale (figura 11) e di minori Saharawi in Toscana ed Emilia Romagna (figura 12).

Figura 8 – Distribuzione sul territorio dei minori accolti in base alla cittadinanza – Bielorussia - Dati al 31/12/2017.

BIELORUSSIA



REGIONE	%	REGIONE	%
LOM	22,8	LIG	2,4
PIE	9,8	SAR	1,9
LAZ	9,4	MAR	1,9
EMI	9,1	SIC	1,8
VEN	8,8	FVG	1,4
TOS	8,5	UMB	1,5
PUG	5,4	ABR	1,1
TAA	5,2	BAS	0,6
CAM	4,8	VDA	0,3
CAL	3,1	MOL	0,2

Figura 9 – Distribuzione sul territorio dei minori accolti in base alla cittadinanza – Ucraina - Dati al 31/12/2017.

UCRAINA



REGIONE	%	REGIONE	%
LOM	26,4	LIG	2,6
VEN	18,4	BAS	2,4
SIC	11,8	ABR	1,8
CAM	11,1	MAR	1,7
PUG	6,2	CAL	0,9
PIE	5,4	TOS	0,5
SAR	3,7	MOL	0,3
LAZ	3,4	TAA	0,3
EMI	2,9	FVG	0,2

Figura 10 – Distribuzione sul territorio dei minori accolti in base alla cittadinanza – Federazione Russa - Dati al 31/12/2017.

FEDERAZIONE RUSSA



REGIONE	%
LOM	50,2
LIG	19,7
EMI	13,1
PIE	10,0
PUG	7,0

Figura 11 – Distribuzione sul territorio dei minori accolti in base alla cittadinanza – Bosnia Erzegovina - Dati al 31/12/2017.

BOSNIA ERZEGOVINA



REGIONE	%
SIC	59,4
SAR	16,1
MOL	9,3
CAM	8,2
LIG	5,5
LOM	1,0
ABR	0,5

Figura 12 – Distribuzione sul territorio dei minori accolti in base alla cittadinanza – Popolo Sahrawi, Algeria - Dati al 31/12/2017.

POPOLO SAHRAWI



REGIONE	%
TOS	33,5
EMI	26,5
LOM	11,7
CAM	8,5
LAZ	6,6
MAR	5,4
SIC	3,2
SAR	2,6
PUG	2,0

Elaborazioni effettuate sulla base della banca dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione – Divisione II.

3. Il Sistema Informativo Minori Accolti (SIMA)

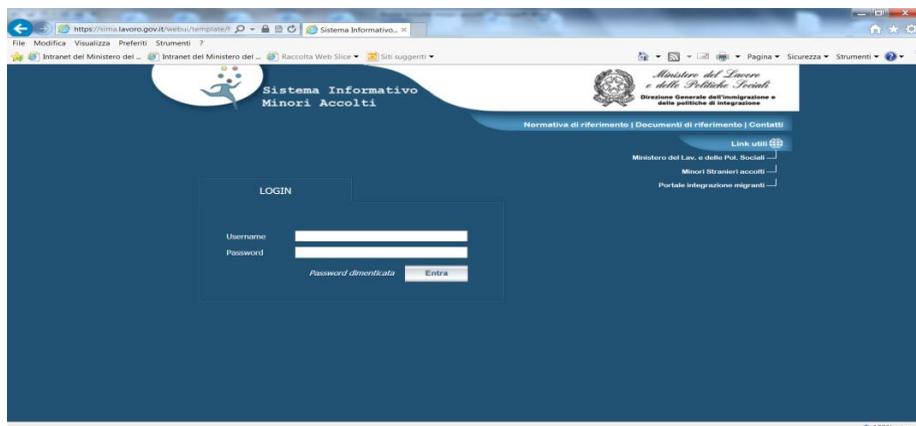
Nel 2014 si è consolidato il funzionamento del Sistema Informativo Minori Accolti (SIMA), ideato con lo scopo di semplificare e di rendere più efficace l'azione amministrativa, e nel corso del 2015 è stato raggiunto l'obiettivo della completa dematerializzazione delle procedure.

Il SIMA ha agevolato i rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti promotori dei progetti solidaristici di accoglienza e ha consentito di svolgere tutte le procedure *on-line*. In particolare, il SIMA è stato utilizzato per l'invio dei documenti, l'aggiornamento delle informazioni, la valutazione e l'approvazione dei progetti e il monitoraggio del loro regolare svolgimento.

Il SIMA ha reso possibile l'elaborazione in tempo reale dei dati relativi al fenomeno dell'accoglienza, sia in forma analitica sia in forma aggregata. Nel rapporto con le associazioni, ha offerto la possibilità di consultare in ogni momento e in modo trasparente lo stato di avanzamento dell'iter procedurale relativo all'approvazione dei progetti.

Tutti gli enti e le associazioni che intendono presentare progetti solidaristici di accoglienza devono registrarsi al sistema al seguente indirizzo: <https://sima.lavoro.gov.it/webui/template/homepage.aspx>

Di seguito è rappresentata la maschera di accesso del SIMA.



4. Le norme

Decreto legislativo n. 286 del 25 luglio 1998 “Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”¹

[...]

Art. 33

Comitato per i minori stranieri

1. Al fine di vigilare sulle modalità di soggiorno dei minori stranieri temporaneamente ammessi sul territorio dello Stato e di coordinare le attività delle amministrazioni interessate è istituito, senza ulteriori oneri a carico del bilancio dello Stato, un Comitato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri composto da rappresentanti dei Ministeri degli affari esteri, dell'interno e di grazia e giustizia, del Dipartimento per gli affari sociali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché da due rappresentanti dell'associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI), da un rappresentante dell'Unione province d'Italia (UPI) e da due rappresentanti di organizzazioni maggiormente rappresentative operanti nel settore dei problemi della famiglia.
2. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri o del Ministro da lui delegato, sentiti i Ministri degli affari esteri, dell'interno e di grazia e giustizia, sono definiti i compiti del Comitato di cui al comma 1, concernenti la tutela dei diritti dei minori stranieri in conformità alle previsioni della Convenzione sui diritti del fanciullo del 20 novembre 1989, ratificata e resa esecutiva ai sensi della legge 27 maggio 1991, n. 176. In particolare sono stabilite:
 - a) le regole e le modalità per l'ingresso ed il soggiorno nel territorio dello Stato dei minori stranieri in età superiore a sei anni, che entrano in Italia nell'ambito di programmi solidaristici di accoglienza temporanea promossi da enti, associazioni o

¹ A seguito dell'entrata in vigore dell'art. 12, comma 20, del D.L. n. 95/2012, convertito con modificazioni nella L. n. 135/2012, il Comitato per i minori stranieri ha cessato le proprie funzioni e le relative competenze sono state trasferite in capo alla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Tutti i richiami normativi al Comitato per i minori stranieri si intendono pertanto riferiti alla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione.

famiglie italiane, nonché per l'affidamento temporaneo e per il rimpatrio dei medesimi;

b) le modalità di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati presenti nel territorio dello Stato, nell'ambito delle attività dei servizi sociali degli enti locali e i compiti di impulso e di raccordo del Comitato di cui al comma 1 con le amministrazioni interessate ai fini dell'accoglienza, del rimpatrio assistito e del ricongiungimento del minore con la sua famiglia nel Paese d'origine o in un Paese terzo.

2-bis. Il provvedimento di rimpatrio del minore straniero non accompagnato per le finalità di cui al comma 2, è adottato dal Comitato di cui al comma 1. Nel caso risulti instaurato nei confronti dello stesso minore un procedimento giurisdizionale, l'autorità giudiziaria rilascia il nulla osta, salvo che sussistano inderogabili esigenze processuali.

3. Il Comitato si avvale, per l'espletamento delle attività di competenza, del personale e dei mezzi in dotazione al Dipartimento degli affari sociali della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed ha sede presso il Dipartimento medesimo.

**Decreto del Presidente del Consiglio Dei Ministri n. 535 del 9 dicembre 1999
“Regolamento concernente i compiti del Comitato per i minori stranieri, a norma
dell’articolo 33, commi 2 e 3 bis, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286”²**

Il Presidente Del Consiglio Dei Ministri

Visto il testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, approvato con decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, come modificato dal decreto legislativo 19 ottobre 1998, n. 380, e dal decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 113;

Visto, in particolare, l'articolo 33, commi 2 e 2-bis, del citato decreto legislativo n. 286 del 1998, concernente l'istituzione e i compiti del Comitato per i minori stranieri;

Vista la risoluzione del Consiglio dell'Unione europea del 26 giugno 1997, sui minori non accompagnati, cittadini di Paesi terzi;

Vista la Convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989, ratificata e resa esecutiva con legge 27 maggio 1991, n. 176, e, in particolare, gli articoli 2, 20, 22;

Vista la legge 30 giugno 1975, n. 396, recante ratifica ed esecuzione della convenzione europea relativa al rimpatrio dei minori, firmata all'Aja il 28 maggio 1970;

Visto l'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400; Sentito il parere del Garante per la protezione dei dati personali;

Sentita la Conferenza unificata di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

Udito il parere del Consiglio di Stato, espresso dalla sezione consultiva per gli atti normativi nell'adunanza del 26 luglio 1999;

Vista la nota 20 ottobre 1999, n. 133, della Corte dei conti - Ufficio di controllo sugli atti della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro per la solidarietà sociale, sentiti i Ministri degli affari esteri, dell'interno e della giustizia;

Adotta
il seguente regolamento:

² *Ibidem*

CAPO I DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1

Oggetto e definizioni

1. Il presente regolamento, ai sensi dell'articolo 33 del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, approvato con decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, come modificato dall'articolo 5 del decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 113, e senza ulteriori oneri a carico del bilancio dello Stato, disciplina i compiti del Comitato per i minori stranieri e le materie indicate al predetto articolo 33, comma 2, lettere a) e b).
2. Per "minore straniero non accompagnato presente nel territorio dello Stato", di seguito denominato "minore presente non accompagnato", s'intende il minore non avente cittadinanza italiana o di altri Stati dell'Unione europea che, non avendo presentato domanda di asilo, si trova per qualsiasi causa nel territorio dello Stato privo di assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per lui legalmente responsabili in base alle leggi vigenti nell'ordinamento italiano.
3. Per "minore straniero non accompagnato accolto temporaneamente nel territorio dello Stato", di seguito denominato "minore accolto", s'intende il minore non avente cittadinanza italiana o di altri Stati dell'Unione europea, di età superiore a sei anni, entrato in Italia nell'ambito di programmi solidaristici di accoglienza temporanea promossi da enti, associazioni o famiglie, ancorché il minore stesso o il gruppo di cui fa parte sia seguito da uno o più adulti con funzioni generiche di sostegno, di guida e di accompagnamento.
4. Per "rimpatrio assistito" si intende l'insieme delle misure adottate allo scopo di garantire al minore interessato l'assistenza necessaria fino al ricongiungimento coi propri familiari o al riaffidamento alle autorità responsabili del Paese d'origine, in conformità alle convenzioni internazionali, alla legge, alle disposizioni dell'autorità giudiziaria ed al presente regolamento. Il rimpatrio assistito deve essere finalizzato a garantire il diritto all'unità familiare del minore e ad adottare le conseguenti misure di protezione.
5. Per "testo unico" si intende il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, recante il testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, come modificato dal decreto legislativo n. 380 del 1998 e dal decreto legislativo n. 113 del 1999.
6. Per "Comitato" si intende il Comitato per i minori stranieri di cui all'articolo 33 del testo unico.

CAPO II

COMITATO PER I MINORI STRANIERI

Articolo 2

Compiti del Comitato

1. Il Comitato opera al fine prioritario di tutelare i diritti dei minori presenti non accompagnati e dei minori accolti, in conformità alle previsioni della Convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989, ratificata e resa esecutiva con legge 27 maggio 1991, n. 176.

2. Ai fini del comma 1, il Comitato:

- a) vigila sulle modalità di soggiorno dei minori;
- b) coopera e si raccorda con le amministrazioni interessate;
- c) delibera, ai sensi dell'articolo 8, previa adeguata valutazione, secondo criteri predeterminati, in ordine alle richieste provenienti da enti, associazioni o famiglie italiane, per l'ingresso di minori accolti nell'ambito di programmi solidaristici di accoglienza temporanea, nonché per l'affidamento temporaneo e per il rimpatrio dei medesimi;
- d) provvede alla istituzione e alla tenuta dell'elenco dei minori accolti nell'ambito delle iniziative di cui alla lettera c);
- e) accerta lo status del minore non accompagnato ai sensi dell'articolo 1, comma 2, sulla base delle informazioni di cui all'articolo 5;
- f) svolge compiti di impulso e di ricerca al fine di promuovere l'individuazione dei familiari dei minori presenti non accompagnati, anche nei loro Paesi di origine o in Paesi terzi, avvalendosi a tal fine della collaborazione delle competenti amministrazioni pubbliche e di idonei organismi nazionali ed internazionali, e può proporre al Dipartimento per gli affari sociali di stipulare apposite convenzioni con gli organismi predetti;
- g) in base alle informazioni ottenute, può adottare, ai fini di protezione e di garanzia del diritto all'unità familiare di cui all'articolo 1, comma 4, il provvedimento di cui all'articolo 7, di rimpatrio assistito dei minori presenti non accompagnati;
- h) definisce criteri predeterminati di valutazione delle richieste per l'ingresso di minori accolti di cui al comma 2, lettera c);
- i) provvede al censimento dei minori presenti non accompagnati, secondo le modalità previste dall'articolo 5.

3. Il Comitato può effettuare il trattamento dei dati sensibili, di cui al comma 1 dell'articolo 22 della legge 31 dicembre 1996, n. 675, che ad esso pervengono o che

sono acquisiti ai sensi del presente regolamento, in particolare per quanto attiene all'origine razziale ed etnica del minore, della famiglia di origine e degli adulti legalmente responsabili o con funzioni di sostegno, di guida e di accompagnamento, alle loro convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, allo stato di salute. Dei dati sensibili possono essere effettuate, in relazione alle competenze istituzionali del Comitato, di cui all'articolo 33 del testo unico e al presente regolamento, le operazioni di raccolta, registrazione, organizzazione, conservazione, elaborazione, estrazione, raffronto, utilizzo, interconnessione, blocco, comunicazione, cancellazione e distruzione; la diffusione può essere effettuata in forma anonima e per finalità statistiche, di studio, di informazione e ricerca.

Articolo 3

Costituzione ed organizzazione del Comitato

1. Il Comitato è nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri ed è composto da nove rappresentanti:

- uno del Dipartimento per gli affari sociali della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- uno del Ministero degli affari esteri;
- uno del Ministero dell'interno;
- uno del Ministero della giustizia;
- due dell'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI);
- uno dell'Unione province italiane (UPI);
- due delle organizzazioni maggiormente rappresentative operanti nel settore dei problemi della famiglia e dei minori non accompagnati.

2. Per ogni membro effettivo è nominato un supplente. I membri rappresentanti delle pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 devono rivestire una qualifica dirigenziale o equiparata, ove prescelti tra i dipendenti delle medesime amministrazioni.

3. Il Comitato è presieduto dal rappresentante designato dal Dipartimento per gli affari sociali e si riunisce, su convocazione del presidente, che redige l'ordine del giorno della riunione, in relazione a singole necessità e almeno una volta ogni trimestre.

4. I compiti di segreteria e di supporto al Comitato sono svolti da personale in servizio presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli affari sociali.

5. In caso di urgenza, per situazioni in relazione alle quali sia improcrastinabile l'intervento a tutela della salute psicofisica del minore, i poteri del Comitato sono esercitabili dal presidente o da un componente da lui delegato, salva la ratifica da parte del Comitato nella prima riunione successiva all'esercizio dei poteri medesimi. I provvedimenti non ratificati perdono efficacia dal momento in cui sono stati adottati.

6. In caso di necessità, il Comitato comunica la situazione del minore al giudice tutelare competente, per l'eventuale nomina di un tutore provvisorio.

Articolo 4

Strumenti operativi

1. Il Dipartimento per gli affari sociali della Presidenza del Consiglio dei Ministri può finanziare programmi finalizzati all'accoglienza ed al rimpatrio assistito dei minori presenti non accompagnati, proposti dal Comitato, nei limiti delle risorse preordinate allo scopo nell'ambito del Fondo di cui all'articolo 45 del testo unico e dell'articolo 60 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394.

2. E' autorizzata, nel rispetto delle leggi sulla tutela della riservatezza, e nei limiti delle risorse di cui al comma 1, l'istituzione e la gestione di una banca dati, contenente gli elementi necessari per l'attuazione e la garanzia dei diritti inerenti alla popolazione di minori stranieri ed ogni altra notizia o informazione utili per il raggiungimento degli scopi istituzionali del Comitato.

3. Nella banca dati possono essere contenuti dati comuni e, secondo quanto stabilito dall'articolo 2, comma 3, dati sensibili. L'accesso ai dati è consentito, per l'esercizio delle competenze istituzionali del Comitato, a ciascuno dei suoi componenti e, su autorizzazione del presidente, al personale di segreteria e di supporto di cui all'articolo 3, comma 4. Il Capo del Dipartimento per gli affari sociali, sentito il presidente del Comitato, può autorizzare l'accesso ai dati agli organismi e agli uffici della Presidenza del Consiglio dei Ministri e ad altri enti ed organismi pubblici, per finalità statistiche, di studio, di informazione e di ricerca, nonché ad organismi pubblici o privati operanti nel campo della tutela dei diritti dei minori immigrati, quando ciò si renda necessario per il migliore perseguimento dell'interesse del minore per il quale sono in corso, da parte dei medesimi enti ed organismi, iniziative di protezione, di assistenza o di rimpatrio assistito. L'accesso ai dati è altresì consentito all'autorità giudiziaria e agli organi di polizia.

4. I soggetti esterni che, ai sensi del comma 3, acquisiscono i dati sono tenuti a conservarli in strutture di sicurezza; quando sono acquisiti in formato elettronico, il trasferimento e l'accesso devono essere adeguatamente protetti.

CAPO III

CENSIMENTO E ACCOGLIENZA DEI MINORI PRESENTI NON ACCOMPAGNATI

Articolo 5

Censimento

1. I pubblici ufficiali, gli incaricati di pubblico servizio e gli enti, in particolare che svolgono attività sanitaria o di assistenza, i quali vengano comunque a conoscenza dell'ingresso o della presenza sul territorio dello Stato di un minorenne straniero non accompagnato, sono tenuti a darne immediata notizia al Comitato, con mezzi idonei a garantirne la riservatezza. La notizia deve essere corredata di tutte le informazioni disponibili relative, in particolare, alle generalità, alla nazionalità, alle condizioni fisiche, ai mezzi attuali di sostentamento ed al luogo di provvisoria dimora del minore, con indicazione delle misure eventualmente adottate per far fronte alle sue esigenze.
2. La segnalazione di cui al comma 1 non esime dall'analogo obbligo nei confronti di altri uffici o enti, eventualmente disposto dalla legge ad altri fini. Il Comitato è tuttavia tenuto ad effettuare la segnalazione ad altri uffici o enti, quando non risulti in modo certo che essa sia stata già effettuata.
3. L'identità del minore è accertata dalle autorità di pubblica sicurezza, ove necessario attraverso la collaborazione delle rappresentanze diplomatico-consolari del Paese di origine del minore.

Articolo 6

Accoglienza

1. Al minore non accompagnato sono garantiti i diritti relativi al soggiorno temporaneo, alle cure sanitarie, all'avviamento scolastico e alle altre provvidenze disposte dalla legislazione vigente.
2. Al fine di garantire l'adeguata accoglienza del minore il Comitato può proporre al Dipartimento per gli affari sociali di stipulare convenzioni con amministrazioni pubbliche e organismi nazionali e internazionali che svolgono attività inerenti i minori non accompagnati in conformità ai principi e agli obiettivi che garantiscono il superiore interesse del minore, la protezione contro ogni forma di discriminazione, il diritto del minore di essere ascoltato.

Articolo 7

Rimpatrio assistito

1. Il rimpatrio deve svolgersi in condizioni tali da assicurare costantemente il rispetto dei diritti garantiti al minore dalle convenzioni internazionali, dalla legge e dai provvedimenti dell'autorità giudiziaria, e tali da assicurare il rispetto e l'integrità delle condizioni psicologiche del minore, fino al riaffidamento alla famiglia o alle autorità responsabili. Dell'avvenuto riaffidamento è rilasciata apposita attestazione da trasmettere al Comitato.
2. Salva l'applicazione delle misure previste dall'articolo 6, il Comitato dispone il rimpatrio assistito del minore presente non accompagnato, assicurando che questi sia stato previamente sentito, anche dagli enti interessati all'accoglienza, nel corso della procedura.
3. Le amministrazioni locali competenti e i soggetti presso i quali il minore soggiorna cooperano con le amministrazioni statali cui è affidato il rimpatrio assistito.

CAPO IV

INGRESSO E SOGGIORNO DEI MINORI ACCOLTI

Articolo 8

Ingresso

1. I proponenti pubblici e privati, che intendono ottenere il nulla-osta del Comitato per la realizzazione di iniziative di cui all'articolo 2, comma 2, lettera c), presentano domanda al Comitato medesimo. La domanda, formulata sulla base di una modulistica predisposta dal Comitato, corredata dei dati relativi all'attività già svolta dal proponente e alla sua natura giuridica, deve comunque indicare il numero dei minori da ospitare, il numero degli accompagnatori con relativa qualifica, il Paese di provenienza e gli altri requisiti ed i documenti richiesti.
2. Il Comitato valuta la domanda al fine di stabilire la validità e l'opportunità dell'iniziativa nell'interesse dei minori. Della deliberazione è data tempestiva comunicazione al proponente e alle autorità competenti, alle quali sono trasmessi gli elenchi nominativi dei minori e degli accompagnatori per i successivi riscontri in occasione dell'ingresso nel territorio nazionale e dell'uscita da esso e per i successivi controlli nel corso del soggiorno.

3. La valutazione favorevole dell'iniziativa è subordinata alle informazioni sulla affidabilità del proponente. Il Comitato può richiedere informazioni al sindaco del luogo in cui il proponente opera, ovvero alla prefettura, in ordine alle iniziative di cui all'articolo 2, comma 2, lettera c), localmente già realizzate dal proponente. Le informazioni concernenti il referente estero dell'iniziativa sono richieste tramite la rappresentanza diplomatico - consolare competente.

4. Il Comitato può considerare come valide le informazioni assunte in occasione di iniziative precedenti, riguardo al proponente o alle famiglie o alle strutture ospitanti. In tal senso può confermare la valutazione, positiva o negativa, sulla loro affidabilità.

5. Il Comitato delibera entro quarantacinque giorni dal ricevimento della domanda di cui al comma 1, previa verifica della completezza delle dichiarazioni e della documentazione. Il termine è di quindici giorni per le provenienze da Paesi non soggetti a visto.

6. I proponenti devono comunicare per iscritto al Comitato, entro cinque giorni, l'avvenuto ingresso dei minori nel territorio dello Stato, specificando il loro numero e quello degli accompagnatori effettivamente entrati, il posto di frontiera e la data. Analoga comunicazione dovrà essere effettuata successivamente all'uscita dei minori e degli accompagnatori dal territorio dello Stato. Le comunicazioni di cui al presente comma sono effettuate previa apposizione del timbro di controllo sulla documentazione di viaggio da parte dell'organo di polizia di frontiera.

Articolo 9³

Soggiorno

1. La durata totale del soggiorno di ciascun minore non può superare i centoventi giorni, frutto della somma di più periodi, riferiti alle permanenze effettive nell'anno solare, fruiti nel rispetto della normativa sui visti di ingresso. Il Comitato può proporre alle autorità competenti l'eventuale estensione della durata del soggiorno in relazione a casi di forza maggiore. L'eventuale estensione della durata della permanenza è comunicata alla questura competente ai fini dell'eventuale rinnovo o della proroga del permesso di soggiorno per gli accompagnatori e per i minori.

³ Articolo così modificato dal D.P.C.M. n. 191/2011.

Decreto del Presidente della Repubblica n. 394 del 31 agosto 1999, così come modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica n.334 del 18 ottobre 2004

[...]

Art. 5 - Rilascio dei visti d'ingresso

[...]

6. Alla domanda deve essere allegato il passaporto o altro documento di viaggio riconosciuto equivalente, nonché la documentazione necessaria per il tipo di visto richiesto e, in ogni caso, quella concernente:

- a) la finalità del viaggio;
- b) l'indicazione dei mezzi di trasporto utilizzati;
- c) la disponibilità dei mezzi di sussistenza sufficienti per la durata del viaggio e del soggiorno, osservate le direttive di cui all'art. 4, comma 3, del testo unico, ovvero la documentazione inerente alla prestazione di garanzia nei casi di cui all'art. 23 del testo unico;
- c-bis) il nullaosta di approvazione del progetto da parte del Comitato per i minori stranieri, rilasciato previa acquisizione di quello della questura per i componenti del nucleo familiare che ospita il minore, con allegata la lista dei minori e degli accompagnatori, per il rilascio del visto per il soggiorno di cui all'articolo 10, comma 3-bis;
- d) le condizioni di alloggio.

[...]

Art. 10 – Richiesta di permesso di soggiorno in casi particolari

[...]

3-bis. Per soggiorni di durata non superiore a novanta giorni di gruppi di minori stranieri partecipanti a progetti di accoglienza a carattere umanitario promossi anche dalle regioni e da enti pubblici locali, per i quali sia stato rilasciato il nullaosta da parte del Comitato per i minori stranieri, la richiesta di soggiorno per i minori può essere presentata dal legale rappresentante dell'ente proponente alla questura competente mediante esibizione del passaporto degli interessati.

5. Le Linee Guida

Linee Guida che stabiliscono i criteri di valutazione e le modalità delle richieste per l'ingresso e il soggiorno in Italia dei minori stranieri accolti nell'ambito dei programmi solidaristici di accoglienza temporanea

A. LINEE GUIDA PER GLI ENTI E LE ASSOCIAZIONI

Gli enti e le associazioni che intendono promuovere programmi solidaristici di accoglienza temporanea a favore di minori stranieri, dopo aver preso contatti con l'ufficio minori stranieri della Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione, hanno l'obbligo di:

- 1. Richiedere alla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione l'approvazione del programma solidaristico che intendono realizzare (art. 8, commi 1, 3 e 5 D.P.C.M. n. 535/1999)**

Il programma è valutato prioritariamente in base a tre criteri: validità e opportunità dell'iniziativa, affidabilità degli enti e delle associazioni proponenti, affidabilità delle informazioni concernenti il referente estero.

Gli enti e le associazioni che intendono realizzare programmi solidaristici di accoglienza temporanea presentano domanda almeno 70 giorni prima della data prevista per l'ingresso dei minori nel territorio italiano. In caso di incompletezza della documentazione, gli enti e le associazioni disporranno di 15 giorni dalla richiesta di integrazione della Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione per fornire la documentazione necessaria alla verifica della congruità della domanda presentata.

Per ogni programma deve essere presentata singola domanda di approvazione, corredata della documentazione richiesta. La Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione, all'atto della ricezione e della protocollazione, assegna ad ogni programma un codice identificativo che dovrà essere riportato dagli enti e dalle associazioni su tutte le successive comunicazioni, nonché sulla documentazione inviata alle Autorità interessate.

La Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione delibera entro 45 giorni dalla ricezione delle integrazioni l'approvazione del programma solidaristico, e ne dà comunicazione agli enti e alle associazioni che hanno presentato il progetto, alle Rappresentanze diplomatico-consolari e alle Questure interessate.

La Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione si riserva la facoltà di non prendere in esame le domande presentate oltre i termini indicati.

In caso di approvazione, la Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione trasmette alle competenti Autorità diplomatico-consolari anche gli elenchi nominativi dei minori beneficiari e dei loro accompagnatori. Gli enti e le associazioni devono comunicare alla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione qualsiasi variazione della struttura del programma e dei nominativi inclusi negli elenchi sopra citati.

L'eventuale sostituzione di uno o più minori beneficiari del progetto e di uno o più accompagnatori dovrà essere comunicata alla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione almeno 5 giorni prima della data prevista per la partenza per l'Italia, salvo casi eccezionali. La Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione provvederà a darne comunicazione alla competente Autorità diplomatico-consolare italiana.

L'eventuale variazione della data di ingresso o di uscita dei minori e degli accompagnatori che non sia compresa nell'arco temporale indicato dal nulla osta rilasciato dalla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione, dovrà essere comunicata e motivata entro 5 giorni rispettivamente dalla data di ingresso o di uscita alla stessa Direzione Generale. Questa Amministrazione, previa approvazione, provvederà a darne comunicazione alle competenti Autorità diplomatico-consolari italiane.

Nel caso in cui per lo stesso intervallo temporale i medesimi minori siano contemporaneamente inseriti in più progetti presentati da diverse associazioni, la Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione procederà all'approvazione del primo progetto pervenuto in ordine di tempo. I progetti arrivati successivamente saranno approvati con l'esclusione di tali minori.

La Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione può revocare l'approvazione del programma qualora le variazioni compromettano la validità dell'iniziativa.

- 2. Richiedere alle Rappresentanze diplomatico-consolari italiane all'estero il rilascio del visto di ingresso (per i Paesi per i quali è previsto) presentando la documentazione necessaria al suo rilascio, nel rispetto dei tempi e delle modalità richiesti dalle Autorità diplomatico-consolari.
(art. 8, comma 2 D.P.C.M. n. 535/1999)**

Il visto di ingresso, da parte delle Autorità diplomatico-consolari italiane all'estero, sarà rilasciato solo dopo che la Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione avrà comunicato l'approvazione del programma, corredata dell'elenco dei nominativi dei minori e dei loro accompagnatori.

- 3. Inviare alla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione la documentazione relativa all'avvenuto ingresso dei minori beneficiari, alla loro effettiva collocazione in Italia ed alla loro uscita dal territorio nazionale.
(art. 8, comma 6, D.P.C.M. n. 535/1999)**

Gli enti e le associazioni devono predisporre, aggiornare e inviare alla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione tutte le informazioni utili per permettere alla stessa di poter ottemperare al compito di vigilare sulle modalità di soggiorno in Italia dei minori beneficiari dei programmi solidaristici.

La Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione si riserva di effettuare verifiche attraverso la richiesta di ulteriori documenti, contatti telefonici, colloqui, incontri e visite in loco.

Entro 5 giorni dall'ingresso in Italia dei minori, gli enti e le associazioni sono tenuti a trasmettere alla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione:

1. il documento vistato dall'Ufficio di Polizia di frontiera relativo al numero di minori e accompagnatori che hanno fatto ingresso nel territorio italiano. Il documento deve riportare la data di ingresso e l'indicazione del valico di frontiera di entrata. Laddove la Polizia di frontiera non apponga il timbro, l'ente proponente è tenuto a produrre un'autocertificazione con i medesimi contenuti;
2. l'elenco nominativo dei minori e degli accompagnatori che hanno fatto ingresso nel territorio italiano indicante l'abbinamento con le famiglie e/o le strutture ospitanti;

3. dichiarazione di iscrizione al Servizio sanitario nazionale o di polizza assicurativa sanitaria o di assistenza sanitaria da parte dello Stato convenzionato di provenienza dei minori e degli accompagnatori.

Entro 5 giorni dall'uscita dei minori dal territorio nazionale, gli enti e le associazioni debbono trasmettere alla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione:

1. il documento vistato dall'Ufficio di Polizia di frontiera che riporta l'elenco dei minori e degli accompagnatori che hanno lasciato il territorio italiano. Il documento deve riportare la data di uscita e l'indicazione del valico di frontiera di uscita. Laddove la Polizia di frontiera non apponga il timbro, l'ente proponente è tenuto a produrre un'autocertificazione con i medesimi contenuti;
2. l'elenco nominativo dei minori e degli accompagnatori che hanno fatto ingresso nel territorio italiano, indicante l'abbinamento con le famiglie e/o le strutture ospitanti e le date effettive di ingresso e di uscita di ciascun minore, in formato elettronico.

Entro 30 giorni dall'uscita dal territorio italiano dei minori, gli enti e le associazioni debbono inviare alla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione una relazione finale secondo il format allegato alle presenti linee guida.

Eventuale richiesta di estensione della durata del soggiorno. (art. 9, D.P.C.M. n. 535/1999)

Gli enti e le associazioni che intendano richiedere un'estensione della durata del soggiorno dei minori accolti hanno l'obbligo di inviare, con la massima tempestività, adeguata documentazione alla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione per la valutazione ai fini dell'eventuale concessione del nullaosta alla proroga del soggiorno per casi di forza maggiore

La Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione può proporre alla Questura della provincia in cui il minore si trova l'eventuale estensione della durata del soggiorno in relazione a casi di forza maggiore.

Le determinazioni della Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione saranno comunicate tempestivamente agli enti e alle associazioni ed alla Questura della provincia in cui si trova il minore. Dopo aver ottenuto il nullaosta alla proroga del soggiorno, il proponente deve inviarlo alla Questura competente per l'eventuale rilascio del permesso di soggiorno.

Le richieste di proroghe per patologie preesistenti all'ingresso, salvo l'insorgere improvviso di pericolo di vita per il minore, non potranno essere presentate. In tali casi è necessario richiedere il visto individuale per cure mediche, il cui rilascio non rientra nelle competenze della Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione.

DOCUMENTAZIONE RICHIESTA

Gli enti e le associazioni che intendono promuovere programmi solidaristici di accoglienza temporanea a favore di minori stranieri devono inviare la domanda alla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione – ufficio minori accolti – in via telematica al seguente indirizzo:

dg_immigrazione_23@lavoro.gov.it

Ogni comunicazione trasmessa in via telematica non potrà far riferimento a più di un progetto.

La domanda deve essere strutturata attraverso l'invio di tre cartelle di documenti denominate rispettivamente:

Cartella A -> Documentazione relativa al progetto

Cartella B -> Affidabilità degli enti e delle associazioni

Cartella C -> Informazioni sul referente estero dell'iniziativa

La Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione tratterà i dati personali comunicati dai singoli enti e associazioni, nel rispetto del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lg.vo n. 196/2003).

CARTELLA A – Documentazione relativa al progetto.

(art. 8, D.P.C.M. n. 535/1999)

La **cartella A** deve contenere i documenti necessari per valutare la validità e l'opportunità dell'iniziativa di solidarietà.

Gli enti e le associazioni, nel descrivere il progetto, devono adeguatamente illustrare le finalità dell'iniziativa e dimostrare di aver tenuto debitamente conto dell'età dei minori, delle loro diverse esigenze fisiche e psichiche, nonché dei loro bisogni formativi anche in relazione ai rispettivi obblighi scolastici.

Gli enti e le associazioni devono garantire che:

1. i minori interessati dal progetto, al momento dell'ingresso in Italia, abbiano compiuto i sei anni di età;
2. i minori rientrino in patria al termine del soggiorno in Italia previsto nel progetto;
3. i minori siano accompagnati dalla dichiarazione di iscrizione al Servizio sanitario nazionale o di polizza assicurativa sanitaria o di assistenza sanitaria da parte dello Stato convenzionato di provenienza dei minori;
4. gli accompagnatori siano in possesso di una formazione pedagogica, sanitaria o linguistica documentata dall'ente o associazione proponente;
5. al gruppo sia assegnato un interprete, nel caso in cui gli accompagnatori non abbiano conoscenza della lingua italiana;
6. sia presente almeno 1 accompagnatore per ogni 25 minori accolti, che se ne prenda cura svolgendo attività di concreto ed effettivo sostegno delle loro esigenze; un diverso rapporto tra accompagnatori e minori potrà essere autorizzato dalla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione solo in casi particolari, adeguatamente documentati, quali la presenza nel gruppo di minori portatori di handicap o con specifiche esigenze sanitarie, la disseminazione del gruppo nel territorio, specifiche regole imposte dai paesi di origine o altro giustificato motivo;
7. la durata totale del soggiorno di ciascun minore non superi i 120 giorni nell'anno solare fruiti nel rispetto della normativa sui visti di ingresso nel territorio nazionale (art. 9 del D.P.C.M. n. 535/1999 e successive modificazioni);
8. le famiglie ospitanti siano in possesso del nulla osta rilasciato dalle Questure competenti.

DOCUMENTAZIONE PER LA CARTELLA A

Almeno 70 giorni prima dell'ingresso dei minori, dovrà essere inviata la seguente documentazione:

CARTELLA A1

1. Domanda di approvazione del progetto (allegato 1)
2. Fotocopia di un documento di identità valido del rappresentante legale dell'ente o associazione proponente
3. Scheda progetto (allegato 2)

Almeno 30 giorni prima dell'ingresso dei minori, dovrà essere inviata la seguente documentazione:

CARTELLA A2

1. Lettera di accompagnamento (allegato 3)
2. Elenco definitivo dei minori e degli accompagnatori (allegato 4-elenco-)
3. Dichiarazione di possesso della seguente documentazione (allegato 5):
 - Copia del nulla osta delle Questure alle famiglie ospitanti
 - Dichiarazione di idoneità della struttura ospitante
 - Prenotazione di viaggio
4. Nel caso di minori provenienti dalla Bielorussia (art. n. 9 dell'accordo tra Italia e repubblica di Belarus del 10/03/2007):
 - Dichiarazione di responsabilità da parte delle famiglie (allegato 6)
 - Dichiarazione di assunzione di responsabilità da parte del Presidente dell'ente o associazione (allegato 7)

Entro 5 giorni dall'ingresso di minori dovrà essere inviata la seguente documentazione:

CARTELLA A3

1. Elenco dei minori e degli accompagnatori effettivamente entrati, datato e timbrato dalle Autorità di Frontiera. Laddove la Polizia di frontiera non apponga il timbro, l'ente proponente è tenuto a produrre un'autocertificazione con i medesimi contenuti (allegato 4- elenco datato e timbrato-)
2. Elenco degli abbinamenti dei minori e degli accompagnatori con le famiglie o con la struttura, con indicazione dei relativi recapiti (allegato 8)
3. Dichiarazione di iscrizione al Servizio sanitario nazionale o di polizza assicurativa sanitaria o di assistenza sanitaria da parte dello Stato convenzionato di provenienza dei minori e degli accompagnatori (allegato 9)

Entro 5 giorni dall'uscita dei minori dovrà essere inviata la seguente documentazione:

CARTELLA A4

1. Elenco dei minori e degli accompagnatori effettivamente usciti, datato e timbrato dall'Autorità di Frontiera. Laddove la Polizia di frontiera non apponga il timbro, l'ente proponente è tenuto a produrre un'autocertificazione con i medesimi contenuti (allegato 4- elenco datato e timbrato-)
2. Elenco degli abbinamenti dei minori e degli accompagnatori con le famiglie o con la struttura, con l'indicazione dei recapiti, e delle date di ingresso ed uscita di ciascun minore (allegato 8)

Entro 30 giorni dall'uscita dei minori dovrà essere inviata la seguente documentazione:

CARTELLA A5

1. Relazione finale (allegato 10)

CARTELLA B – Affidabilità degli enti e delle associazioni.

(art. 8 DPCM n. 535/1999)

La **cartella B** deve contenere i documenti necessari per la valutazione dell'affidabilità degli enti e delle associazioni, che sarà effettuata in base alle informazioni relative alle attività da loro promosse e desunte da:

1. gli scopi statutari;
2. l'attività in corso e quella svolta negli anni precedenti;
3. l'affidabilità degli enti e delle associazioni, che sarà valutata anche tenendo conto del regolamento interno degli enti e associazioni riguardante le modalità di gestione del programma di accoglienza, con particolare riferimento ai criteri di scelta delle famiglie e alle modalità di accoglienza dei minori.

DOCUMENTAZIONE PER LA CARTELLA B

Da inviare contestualmente alla presentazione del primo progetto dell'anno:

CARTELLA B

1. Copia dell'atto costitutivo e dello statuto (ove previsto)
2. Copia dell'eventuale iscrizione all'Albo regionale delle associazioni di volontariato della Regione dove ha sede l'ente, o ad altri Albi o Registri
3. Relazione contenente i dati quantitativi e qualitativi relativi alle attività svolte in Italia e/o all'estero dagli enti e dalle associazioni, a favore di minori, in particolare dei minori accolti nell'ambito di programmi solidaristici di accoglienza temporanea

La documentazione relativa ai punti 1, 2 della Cartella B è sostituita, laddove non siano intervenute variazioni, dall'invio dell'allegato A.

CARTELLA C – Affidabilità del referente estero dell'iniziativa.

(art. 8 DPCM n. 535/1999)

La **cartella C** deve contenere i documenti, redatti in lingua italiana, necessari per la valutazione dell'affidabilità del referente estero dell'iniziativa, che sarà effettuata in

base alle informazioni relative alle attività promosse dal referente estero nel Paese di provenienza dei minori, desunte da:

1. gli scopi statuari;
2. l'attività in corso e quella svolta negli anni precedenti;
3. le informazioni assunte direttamente dalla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione, eventualmente anche per il tramite della Rappresentanza diplomatico-consolare competente.

DOCUMENTAZIONE PER LA CARTELLA C

Da inviare contestualmente alla presentazione del primo progetto dell'anno:

CARTELLA C

1. Copia, tradotta e legalizzata, dell'originale dell'atto costitutivo e dello statuto (ove previsto) del referente estero
2. Dichiarazione che attesti lo svolgimento di attività a favore di minori rilasciata dalle competenti autorità, ove previsto, altrimenti dal legale rappresentate del referente estero
3. Relazione sintetica contenente i dati quantitativi e qualitativi relativi alle attività svolte dal referente estero a favore dei minori, in particolare dei minori accolti nell'ambito di programmi solidaristici di accoglienza temporanea
4. Copia dell'accordo tra ente o associazione e referente estero

La documentazione relativa ai punti 1 e 2 della Cartella C è sostituita, laddove non siano intervenute variazioni, dall'invio dell'allegato A.

DISPOSIZIONI AGGIUNTIVE

- Se il progetto di accoglienza è presentato da un ente religioso è necessaria la sottoscrizione del responsabile del progetto.
- Se il progetto di accoglienza è presentato da un ente pubblico è necessario trasmettere l'atto di approvazione del progetto.
- Se il progetto di accoglienza prevede un viaggio in pullman, si devono garantire adeguate soste ed eventuali pernottamenti finalizzati a garantire un idoneo viaggio nel superiore interesse del minore.

- Se i minori, durante l'accoglienza in Italia, escono dal territorio nazionale per recarsi in altro Paese Schengen, secondo le modalità previste dal tipo di Visto rilasciato dall'Ambasciata, è necessario dare immediata comunicazione alla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione, indicando il nuovo collocamento.

RACCOMANDAZIONI

- Durante il soggiorno in Italia dei minori è richiesta la reperibilità del responsabile del progetto, delle famiglie e degli accompagnatori.
- I minori entrati in Italia nell'ambito del medesimo progetto devono entrare e uscire dal territorio nazionale nelle date indicate dallo stesso, salvo casi eccezionali debitamente motivati e comprovati.
- Ogni progetto di accoglienza deve prevedere l'ospitalità di almeno tre minori e un accompagnatore. Nel caso in cui il numero di minori beneficiari del programma sia inferiore a tre si farà riferimento alle linee guida per singoli nuclei familiari.
- Il viaggio verso l'Italia dei minori deve avvenire con almeno un accompagnatore.
- Se gli enti e le associazioni non presentano progetti di accoglienza da almeno 2 anni consecutivi sono tenuti, prima della presentazione del progetto, a prendere contatti con la Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione.
- Gli enti e le associazioni sono invitate a svolgere attività di informazione e approfondimento sui programmi solidaristici di accoglienza temporanea, a favore delle famiglie ospitanti.
- Per il regolare soggiorno di breve durata in Italia, gli enti e le associazioni devono dichiarare la presenza dei minori e degli accompagnatori, ai sensi della L. n. 68/2007.

ATTIVITÀ DI CONTROLLO E VIGILANZA

(art. 2, comma 2 del D.P.C.M. n. 535/1999)

Nell'ambito delle attività di controllo e vigilanza sulle modalità di soggiorno dei minori accolti e della valutazione circa l'affidabilità dei proponenti i programmi solidaristici di accoglienza temporanea, la Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione, nel corso dell'anno, provvederà ad una verifica

approfondita con riferimento ai progetti presentati, su un campione rappresentativo di enti e/o associazioni⁴.

In particolare, dopo aver definito gli enti e/o le associazioni da monitorare, la Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione provvederà ad esaminare e verificare la seguente documentazione:

1. copia del nulla osta delle Questure alle famiglie ospitanti (nel caso i minori vengano ospitati in famiglia);
2. prenotazione di viaggio;
3. copia dichiarazione di idoneità della struttura ospitante (nel caso i minori vengano ospitati in struttura);
4. dichiarazione di iscrizione al Servizio sanitario nazionale o di polizza assicurativa sanitaria o di assistenza sanitaria da parte dello Stato convenzionato di provenienza dei minori e degli accompagnatori;
5. documentazione inerente l'ente e/o l'associazione di cui ai punti 1, 2 e 3 della Cartella B ed ai punti 1 e 2 della Cartella C.

La Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione provvederà ad esaminare, inoltre, i seguenti aspetti:

1. la presenza di soste ed almeno un pernottamento per i progetti che prevedono un viaggio in pullman superiore ai 900 chilometri;
2. il rispetto della tempistica prevista dalle presenti linee guida nella presentazione della documentazione dei progetti;
3. il rientro nel paese di origine dei minori al termine del soggiorno in Italia previsto nel progetto;
4. il rapporto numerico tra accompagnatori e minori accolti;
5. la durata dei soggiorni in Italia di ciascun minore nel corso dell'anno solare.

L'inosservanza alle prescritte disposizioni sarà tenuta in considerazione ai fini dell'approvazione di eventuali progetti futuri.

⁴ Il campione rappresentativo verrà costruito sulla base dei seguenti criteri:

- numero di minori accolti (> 100; 50 > 100; < 50);
- rappresentatività percentuale della cittadinanza dei minori accolti;
- distribuzione geografica sul territorio nazionale;
- tipologia dell'accoglienza dei minori accolti (struttura/famiglia).

B. LINEE GUIDA PER SINGOLI NUCLEI FAMILIARI

Criteria predefiniti di valutazione delle richieste provenienti da singoli nuclei familiari, di seguito denominati “proponenti”, ai fini dell’ingresso e del soggiorno temporaneo in Italia di minori stranieri non accompagnati ma accolti (di seguito denominati “accolti”) a fini turistici o turistico - solidaristici (art. 2, lettera h, D.P.C.M. n. 535/1999).

Le famiglie che intendono ottenere il nulla osta per l’ospitalità in Italia di minori stranieri non accompagnati dovranno inoltrare alla Direzione Generale dell’immigrazione e delle politiche di integrazione entro e non oltre 30 giorni dall’ingresso del minore una richiesta di nulla osta redatta in carta semplice in conformità al modello allegato, completa della documentazione di seguito elencata:

1. documentazione relativa al progetto;
2. originale dello specifico nulla osta rilasciato dalla competente Questura (in alternativa, la Questura potrà apporre il proprio nulla osta sull’originale dell’istanza diretta alla Direzione Generale dell’immigrazione e delle politiche di integrazione);
3. fotocopia dell’atto di assenso all’espatrio rilasciato dai genitori o legali tutori del minore, corredato di traduzione in lingua italiana debitamente vidimata dalla competente Rappresentanza diplomatico-consolare italiana. Nel testo dell’atto deve essere sempre indicato: nominativo e comune di residenza del proponente, periodo indicativo di soggiorno, autorizzazione a viaggiare e soggiornare senza accompagnatore;
4. certificato di stato di famiglia in carta semplice (o dichiarazione sostitutiva) del proponente;
5. fotocopia del passaporto del minore (la sola parte contenente dati e foto);
6. foglio dati debitamente compilato;
7. in caso di mezzo aereo, copia della prenotazione del viaggio di andata e di ritorno;
8. dichiarazione di iscrizione al Servizio sanitario nazionale o di polizza assicurativa sanitaria o di assistenza sanitaria da parte dello Stato convenzionato di provenienza dei minori e degli accompagnatori.

La Direzione Generale dell’immigrazione e delle politiche di integrazione tratterà i dati personali comunicati dai singoli enti e associazioni nel rispetto del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lg.vo n. 196/2003).

La Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione delibera entro 45 giorni dal ricevimento della domanda completa di tutta la documentazione, comunicandone l'esito al proponente ed alle competenti Autorità. Il termine di deliberazione, nel caso della presentazione di una domanda incompleta, decorre dall'effettivo completamento della stessa.

Il proponente deve comunicare per iscritto alla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione, entro 5 giorni, l'avvenuto ingresso in Italia del minore (o dei minori), specificando la data ed il valico di frontiera; analoga comunicazione dovrà essere fatta successivamente all'uscita.

La Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione può proporre l'eventuale estensione della durata del soggiorno in relazione a casi di forza maggiore.

Il proponente dovrà provvedere, con la massima tempestività, alla trasmissione alla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione di una richiesta documentata per la valutazione ai fini dell'eventuale concessione del nulla osta alla proroga del soggiorno. Le determinazioni della Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione saranno inviate al proponente ed alla Questura della provincia in cui si trova il minore. Dopo aver ottenuto il nullaosta alla proroga del soggiorno, il proponente deve inviarlo alla Questura competente per l'eventuale rilascio del permesso di soggiorno. Va precisato che non potranno di norma essere concesse proroghe per patologie preesistenti all'ingresso, salvo l'insorgere improvviso di pericolo di vita per il minore. In tali casi è necessario richiedere il visto individuale per cure mediche, il cui rilascio non rientra nelle competenze della Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione.

Le dichiarazioni del proponente sono rilasciate ai sensi delle vigenti leggi in materia di certificazione ed autocertificazione.

DOCUMENTAZIONE RICHIESTA

La domanda, completa della documentazione richiesta, dovrà essere inviata in via telematica al seguente indirizzo: dg_immigrazione_23@lavoro.gov.it e deve essere strutturata attraverso l'invio di tre cartelle di documenti denominate rispettivamente:

Cartella A -> Richiesta di nulla osta singoli nuclei familiari

Cartella B -> Comunicazione di avvenuto ingresso

Cartella C -> Comunicazione di avvenuta uscita

La Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione tratterà i dati personali comunicati dai singoli enti e associazioni, nel rispetto del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lg.vo n. 196/2003).

DOCUMENTAZIONE PER LE CARTELLE A - B - C

Almeno 30 giorni prima dell'ingresso del minore (o dei minori) dovrà essere inviata la seguente documentazione:

CARTELLA A

1. Domanda di approvazione del progetto
2. Nulla osta rilasciato dalla Questura competente
3. Certificato stato di famiglia in carta semplice (o dichiarazione sostitutiva)
4. Fotocopia atto di assenso all'espatrio
5. Fotocopia passaporto del minore
6. Foglio dati compilato
7. Eventuale prenotazione viaggio aereo
8. Dichiarazione di iscrizione al Servizio sanitario nazionale o di polizza assicurativa sanitaria o di assistenza sanitaria da parte dello Stato convenzionato di provenienza dei minori e degli accompagnatori

Entro 5 giorni dall'ingresso del minore (o dei minori) dovrà essere inviata la seguente documentazione:

CARTELLA B

1. Comunicazione avvenuto ingresso del minore
2. Indicazione data e valico di frontiera di ingresso

Entro 5 giorni dall'uscita del minore (o dei minori) dovrà essere inviata la seguente documentazione:

CARTELLA C

1. Comunicazione avvenuta uscita del minore
2. Indicazione data e valico di frontiera di uscita

DISPOSIZIONI AGGIUNTIVE

- Il soggiorno dei minori in Italia non può essere superiore a 120 giorni nell'anno solare fruiti nel rispetto della normativa sui visti di ingresso nel territorio italiano (art. 1 del D.P.C.M. n. 191/2011).
- I proponenti devono garantire che i minori per i quali sia richiesto il nulla osta abbiano compiuto i sei anni di età.
- I proponenti dovranno far pervenire alla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione, almeno 30 giorni prima dalla data del previsto ingresso in Italia, tutta la documentazione richiesta.

RACCOMANDAZIONI

- Durante il soggiorno in Italia dei minori è richiesta la reperibilità delle famiglie. A tal fine i proponenti sono tenuti a fornire alla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione tutti i propri recapiti utili ad una celere reperibilità.
- La Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione non potrà accogliere richieste di nulla osta per soggiorni che coincidano con il periodo delle attività scolastiche del minore.
- Per il regolare soggiorno di breve durata in Italia, i proponenti, devono dichiarare la presenza dei minori accolti, ai sensi della L. n. 68/2007.

Nell'ambito delle attività di controllo e vigilanza sulle modalità di soggiorno dei minori accolti e della valutazione circa l'affidabilità dei proponenti i programmi solidaristici di accoglienza temporanea, la Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione si riserva la possibilità di effettuare controlli sulla documentazione prodotta e sulle modalità di soggiorno dei minori ospitati dai singoli nuclei familiari.

L'inosservanza alle prescritte disposizioni sarà tenuta in considerazione ai fini dell'approvazione di eventuali progetti futuri.

6. Attività di monitoraggio

Così come previsto dalle “Linee Guida che stabiliscono i criteri di valutazione e le modalità delle richieste per l’ingresso ed il soggiorno in Italia dei minori stranieri accolti nell’ambito dei programmi solidaristici di accoglienza”, la Direzione Generale dell’immigrazione e delle politiche di integrazione ha effettuato 10 visite di monitoraggio presso le sedi di associazioni che, durante l’anno 2015, hanno presentato e realizzato progetti di accoglienza temporanea a favore di minori stranieri.

Le associazioni sono state selezionate a sorte all’interno di un campione predefinito sulla base dei criteri stabiliti dalle citate Linee Guida, le quali definiscono le modalità di verifica da parte della Direzione Generale su un campione rappresentativo (divisione per macro-aree, cittadinanza dei minori accolti, dimensioni dell’associazione [meno di 50 minori accolti, tra i 50 e i 100 minori, più di 100 minori], tipologia di accoglienza).

6.1. L’organizzazione e i progetti realizzati

Le visite di monitoraggio hanno riguardato un’associazione con sede nella Regione Lazio, tre nella Regione Campania, due nella Regione Toscana, due nella Regione Emilia Romagna e due nella Regione Veneto.

Le associazioni monitorate hanno effettuato programmi solidaristici di accoglienza rivolti a minori provenienti dalla Bielorussia, Ucraina, Bosnia Erzegovina e campi Saharawi, residenti sia in istituti sia in famiglia.

Nel complesso, le associazioni monitorate hanno presentato buone modalità organizzative e ottimi strumenti di gestione dei progetti. Sono state riscontrate qualità organizzative che hanno evidenziato un radicamento delle associazioni nei territori dove operano e realizzano i progetti di accoglienza. Inoltre, riguardo le caratteristiche dei soggiorni dei minori (sia per quelli accolti in famiglia sia per quelli accolti in struttura), si è potuto constatare che le associazioni hanno realizzato molteplici attività e momenti di socializzazione finalizzati a coinvolgere i minori e le famiglie ospitanti.

Tale aspetto riveste notevole importanza in quanto evidenzia come i programmi solidaristici di accoglienza non si limitino a un soggiorno circoscritto presso la famiglia ospitante, ma rappresentino anche uno strumento capace di avere riverberi positivi sull'intera comunità.

Durante le visite in Emilia Romagna, Veneto e Toscana, c'è stata anche la possibilità di incontrare alcuni minori presenti sul territorio e verificare il buon andamento dei progetti in corso.

Buoni sono risultati anche i criteri e gli strumenti di selezione delle famiglie ospitanti (o delle strutture) utilizzati dalle associazioni; quest'ultimo aspetto risulta fondamentale ai fini del corretto svolgimento del progetto alla luce del superiore interesse del minore.

6.2. La verifica della documentazione

Nell'ambito della visita di monitoraggio è stata verificata la completezza e la correttezza della documentazione relativa ai progetti presentati presso la Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione. Più in particolare, è stata verificata la documentazione per la quale le Linee Guida prevedono una autocertificazione da parte delle associazioni attestante il possesso dei documenti in questione (Linee Guida, Cartella A2 allegato 5, Cartella A3 allegato 9).

È stato riscontrato il permanere di un giudizio positivo riguardo l'invio telematico di tutta la documentazione relativa alle domande di approvazione dei progetti solidaristici di accoglienza. Il sistema SIMA ha abbreviato i tempi di invio, ha annullato i costi di spedizione e il rischio di perdita dei documenti e ha consentito alle associazioni di poter verificare costantemente lo stato di avanzamento dell'iter procedimentale.

Fra le preoccupazioni emerse durante le visite di monitoraggio, da sottolineare quella relativa alla diminuzione del numero di minori accolti in Italia, attribuita in parte alla crisi economica che ha investito le famiglie italiane, insieme ad un cambiamento culturale e organizzativo della vita delle stesse famiglie.

7. Elenco degli enti e delle associazioni

ABRUZZO



ASSOCIAZIONE IL SOGNO DEI BAMBINI ONLUS

VIA MAIELLA, 11
AVEZZANO – AQ
ilsognodeibambini@hotmail.it
BIELORUSSIA

ASSOCIAZIONE I BAMBINI VISTI DALLA LUNA

VICO DELL'ABADIA, 7
CASALINCONTRA – CH
ibambinivistidallaluna@virgilio.it
UCRAINA

BASILICATA



ASSOCIAZIONE ACCOGLIENZA SENZA CONFINI

VIA MARZABOTTO, 8
MATERA – MT
accoglienzasenzaconfini@pec.it
BIELORUSSIA

ASSOCIAZIONE INSIEME

VIA ITALO SVEVO, 1
GENZANO DI LUCANIA – PZ
assoinsieme@tiscali.it
UCRAINA

ASSOCIAZIONE IO VIVO UN SORRISO PER SORRIDERE

VIA SAN PIETRO, 80
C. DA MARRUCARO, 21 H
POTENZA – PZ
info@iovivo.org
UCRAINA

ASSOCIAZIONE INSIEME NELLA SOLIDARIETA'

LARGO VESCOVILE, 7
S. ANGELO LE FRATTE – PZ
insiemenellasolidarieta@gmail.com
BIELORUSSIA

CALABRIA



ASSOCIAZIONE MONDO NUOVO

VICO VIII 4 NOVEMBRE, 13
CASSANO ALLO JONIO - CS
mondo.nuovo@live.it
BIELORUSSIA

ASSOCIAZIONE CAMMINIAMO INSIEME

VIA RIMEMBRANZE, 19
PALMI – RC
camminiamoinsieme@outlook.it
BIELORUSSIA

ASSOCIAZIONE ARCOBALENO

VIA NAZIONALE, 18
CONDominio PETRACE 1/B
GIOIA TAURO – RC
assarcob@libero.it
BIELORUSSIA

ASSOCIAZIONE VIVENDO

CONTRADA LACQUARI
PALAZZO RIZZUTO
VIBO VALENTIA – VV
ass.vivendo@gmail.com
BIELORUSSIA

CAMPANIA



PARROCCHIA SANT'EUSTACHIO

VIA SALA FONTANELLE, 1
SERINO – AV
ripavita@gmail.com
UCRAINA

ASSOCIAZIONE

FRATELLO SOLE

CORSO UMBERTO I, 4
CIMITILE – NA
fratsole@gmail.com
UCRAINA

PARROCCHIA

SANT'ANDREA APOSTOLO

VIA CAVALIERI DI VITTORIO VENETO
S. MARIA CAPUA VETERE – CE
luigicaiazzo@tin.it
UCRAINA

**ASSOCIAZIONE
ALESSANDRO PELUSO**

VIA CONFALONE, 4
NAPOLI – NA

info@assocoazionealessandropeluso.com

BIELORUSSIA

**ASSOCIAZIONE SOLO PER AMORE
ONLUS**

VIA MARCONI, 20
TORRE DEL GRECO – NA

info@soloperamore.it

BIELORUSSIA

**ASSOCIAZIONE BAMBINI SENZA CONFINI
ONLUS**

VIA SANTA CATERINA A CHIAIA, 19 NAPOLI

fulvio.rino@unina.it

ALGERIA

**ASSOCIAZIONE INSIEME PER
L'INFANZIA ONLUS**

VIA TACITO, 11

BACOLI – NA

insieme.infanzia@libero.it

BIELORUSSIA

**ASSOCIAZIONE
UN MONDO A COLORI**

VIA GRADINI NOBILE, 6

NAPOLI – NA

info@meetingwords.it

BIELORUSSIA

**ASSOCIAZIONE UNITI
PER LA VITA**

C/O PARROCCHIA DEL REDENTORE

VIA DOGLIE, 15

ERCOLANO – NA

unitiperlavita@virgilio.it

UCRAINA

**TIRIS ASSOCIAZIONE DI SOLIDARIETA' CON
IL POPOLO SAHRAWI ONLUS**

VIA CARDUCCI, 29

NAPOLI – NA

frrdoria@tin.it

ALGERIA

**ASSOCIAZIONE
SALERNO ACCOGLIE**

VIA SALVATORE DE RENZI, 62

SALERNO – SA

francesco.casaburi@inps.it

BIELORUSSIA

CROCE ROSSA ITALIANA

VIA S. TOMMASO D'AQUINO, 15

NAPOLI – NA

salvatore.ruocco@cri.it

BOSNIA ERZEGOVINA

ASSOCIAZIONE FRATELLANZA E

SALUTE ONLUS

C/O CONVENTO SANT'ANTONIO VIA

UNIVERSITA', 74

PORTICI – NA

amoroso_mg@libero.it

UCRAINA

ASSOCIAZIONE

PER LA VITA NOI PER LORO

VIA G. NASTRI 41

FISCIANO – SA

a.rino@libero.it

UCRAINA

EMILIA ROMAGNA



ANPAS EMILIA ROMAGNA

VIA SELVA PESCAROLA, 20/6
BOLOGNA – BO
direzione@anpasemiliaromagna.org
BIELORUSSIA

ASSOCIAZIONE INSIEME PER UN FUTURO MIGLIORE

VIA NUOVA SABBIOSO, 7
DOZZA – BO
tommmot@libero.it
BIELORUSSIA

ISTITUTO PACE SVILUPPO E INNOVAZIONE

- ACLI

VIA MERLINI, 2
FORLÌ – FC
teresa.indellicati@hotmail.com
ALBANIA, REPUBBLICA DEL KOSOVO,
MONTENEGRO, MACEDONIA, SERBIA,
BOSNIA ERZEGOVINA

ASSOCIAZIONE PICCOLO MONDO ONLUS

VIA VERSARI, 80
CESENA – FC
piccolo_mondo@libero.it
BIELORUSSIA

**ASSOCIAZIONE HELP FOR CHILDREN
PARMA**

VIA ARGONNE, 4
PARMA – PR

helpforchildren@tiscali.it

BIELORUSSIA

**ASSOCIAZIONE
BAMBINI DAL MONDO**

VIA GARIBALDI, 116
LUGO – RA

info@aiutiamoli.eu

BIELORUSSIA

ASSOCIAZIONE MILLE SOLI

L.GO DON ALDO RADIGHIERI, 7
REGGIO EMILIA

avmillesoli@gmail.com

FEDERAZIONE RUSSA

**ASSOCIAZIONE
RIMINESE DI SOLIDARIETA'**

VIA ANKARA, 2
MIRAMARE DI RIMINI – RN

emiliopal@libero.it

BIELORUSSIA

**ASSOCIAZIONE
RAVENNA-BELARUS**

VIA CANALAZZO, 26
RAVENNA – RA

ravenna-belarus@libero.it

BIELORUSSIA

**ASSOCIAZIONE JAIMA SAHRAWI
VIA VITTORANGELI 7/c/dd**

REGGIO EMILIA

jaimasahrawi@libero.it

ALGERIA

**PARROCCHIA
DI SAN PATERNIANO**

VIA CASALE, 81

VILLA VERUCCHIO – RN

biancoin@libero.it

BIELORUSSIA

FRIULI VENEZIA GIULIA



COMITATO SOLIDARIETA' BAMBINI DI CHERNOBYL

VIA FULL, 1
MOSSA – GO
mario.patrizi2@tin.it
BIELORUSSIA

COMITATO DI SOLIDARIETA' "IL SOLE DOPO LA NUBE"

VIA DELLA CENTRALE, 3
AVIANO – PN
ilsoledopolanube@libero.it
BIELORUSSIA

ASSOCIAZIONE AMICI DI DON NILLO CARNIEL

VIA LACHIN, 29
SANTA LUCIA DI BUDOIA – PN
amicidonnillocarniel@libero.it
BIELORUSSIA

ASSOCIAZIONE NON BOMBE MA SOLO CARMELLE

VIA DELLO SCOGLIO, 173
TRIESTE – TS
samantha.mengarelli@gmail.com
SERBIA

LAZIO



ASSOCIAZIONE

UN RAGGIO DI SOLE

VIA GENAZZANO, 177

VALMONTONE – FR

massimiliano_disanto@virgilio.it

BIELORUSSIA

PARROCCHIA S.MARIA ASSUNTA IN TERELLE

P.ZZA TARI

TERELLE – FR

germanaconti@libero.it

BIELORUSSIA

ASSOCIAZIONE NELLE NOSTRE MANI...UN SORRISO

VIA DEI CAPPUCCINI, 14

FIUGGI – FR

mariofuca@libero.it

BIELORUSSIA

ASSOCIAZIONE FORMIA SAHRAWI

VIA ANFITEATRO, 3

FORMIA – LT

marcello.lucciola@yahoo.it

ALGERIA

**ASSOCIAZIONE
KUORE DI ROMA**

VIA LUIGI RONZONI, 65
ROMA – RM
associazione.kuorediroma@
gmail.com
BIELORUSSIA

**ASSOCIAZIONE TOR SAPIENZA
VOLONTARIATO CATTOLICO**

VIA TOR SAPIENZA, 52
ROMA – RM
mariamarte@libero.it
UCRAINA

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE
SOLIDARIETA' CON IL POPOLO SAHRAWI**

VIA OSTIENSE, 152
ROMA – RM
accoglienza.ansps@gmail.com
ALGERIA

**ASSOCIAZIONE SOLIDARIETA' E
AMICIZIA CON IL POPOLO SARAWI -
ASAPS**

VIA DEL PONTE, 9
MANZIANA – RM
asaps@asaps-saharawi.it
ALGERIA

**ASSOCIAZIONE
PROGETTO SPERANZA**

VIA FRANCESCO SAPORI, 10
ROMA – RM
progettosperanza@libero.it
BIELORUSSIA

ASSOCIAZIONE PUER

VIA SILVESTRI, 226
ROMA – RM
info@puer.it
BIELORUSSIA

**ASSOCIAZIONE
ASPETTANDO UN ANGELO**

VIA BARI, 33
LADISPOLI – RM
info@aspettandounangelo.it
BIELORUSSIA

**ASSOCIAZIONE
SORGENTE DI VITA**

VIA PAOLO ANTONINI, 17/c
CIVITAVECCHIA – RM
sorgentevita@libero.it
BIELORUSSIA

PARROCCHIA SAN NICOLA DI BARI

PIAZZA GIOVANNI XXIII, 10
MAZZANO ROMANO - RM
a_medici@tiscali.it
BIELORUSSIA

ASPETTANDO UN SORRISO

VIA VALLE SAN PAOLO, 10
VALMONTONE - RM
aspettandounorriso@libero.it
BIELORUSSIA

LIGURIA



P.A. CROCE BIANCA RAPALLESE

PIAZZA CILE, 5

RAPALLO – GE

info@crocebiancarapallo.it

FEDERAZIONE RUSSA

ASSOCIAZIONE

GENOVA PER CHERNOBYL

VIA S. ZITA, 2

GENOVA – GE

grazia@genovaperchernobyl.it

BIELORUSSIA

ASSOCIAZIONE FABIO VITA NEL MONDO ONLUS

CORSO SARDEGNA, 44/9

GENOVA – GE

assfabiovitanelmondo@gmail.com

BOSNIA ERZEGOVINA

ASSOCIAZIONE I.A.R.G.O. INFANZIA

ABBANDONATA RUSSA GRUPPO

OPERATIVO DELLA LIGURIA

VIALE QUARTARA, 38 P/3

GENOVA – GE

iargoliguria@libero.it

FEDERAZIONE RUSSA

ASSOCIAZIONE

LA BAI A DELLE FAVOLE

VIA XX SETTEMBRE, 33

SESTRI LEVANTE – GE

baidellefavole@gmail.com

UCRAINA

ASSOCIAZIONE

LIGURIA MARE ONLUS

VIA GALATA, 39/4

GENOVA – GE

liguriamare@libero.it

BIELORUSSIA

**ASSOCIAZIONE LIGURIA
PER CHERNOBYL**

VIA DEI GIUSTINIANI, 9/R

GENOVA – GE

liguriaperchernobyl@gmail.com

BIELORUSSIA

**ASSOCIAZIONE
INSIEME PER CHERNOBYL**

VIA A. SANGUINETTI, 19

CAIRO MONTENOTTE – SV

insiemeperchernobyl@gmail.com

UCRAINA

LOMBARDIA



ASSOCIAZIONE VERSO EST ONLUS

VIA PREVITALI, 20
BERGAMO – BG
fabrizio@versoest.it
BIELORUSSIA - FEDERAZIONE RUSSA

ASSOCIAZIONE AMICI DI COCCA VEGLIE

VIA COCCA VEGLIE, 1
CAPOVALLE – BS
matteo@tacconimatteo.it
UCRAINA

ASSOCIAZIONE SOLIDALMENTE ONLUS

VIA PADOVA, 1
TREVIGLIO – BG
fabio.carraro@solidalmente.it
BIELORUSSIA

ASSOCIAZIONE DOMANI ZAVTRA

VIA ROMA, 7
DARFO BOARIO TERME – BS
info@domanizavtra.org
UCRAINA

P.A. HELP FOR CHILDREN BRESCIA

VIA ELIA CAPIOLO, 48/a
BRESCIA – BS
helpforchildrenbs@libero.it
BIELORUSSIA

**ASSOCIAZIONE GARDA SOLIDALE
ONLUS**

VIA MORANDI GILLI, 51
CONCESIO – BS
lucia.villani@gardasolidale.org
BIELORUSSIA

**BRESCIA TULA - COMITATO PROMOTORE
PROGETTO DI SOLIDARIETA'**

VIA SILVIO PELLICO, 20
REMEDELLO – BS
bresciatula@libero.it
FEDERAZIONE RUSSA

ASSOCIAZIONE INVOLO

VIA ITALIA, 30
BREGNANO - CO
involo.onlus@yahoo.it
BIELORUSSIA

ABBRACCIA APERTE

PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 7
SORESINA - CR
abbracciapertelombardia@gmail.com
BIELORUSSIA

**ASSOCIAZIONE HELP FOR
CHERNOBYL CHILDREN - MARESSO**

VIA MILANO, 1
MISSAGLIA – LC
sironilu@tiscali.it
BIELORUSSIA

POLISPORTIVA MANDELLO DEL LARIO

VIA PRAMAGNO,8
MADELLO DEL LARIO - LC
info@roccatorneria.it
BIELORUSSIA

**ASSOCIAZIONE CASSAGO CHIAMA
CHERNOBYL**

VIA NAZARIOSAURO, 13/b
CASSAGO BRIANZA – LC
armcripp@libero.it
UCRAINA

**LES CULTURES - LABORATORIO DI
CULTURA INTERNAZIONALE**

VIA CAVOUR, 90/m
LECCO – LC
informazioni@lescultures.it
UCRAINA

**PRO BAMBINI DI CHERNOBYL "VIVI
LA SPERANZA"**

VIA TOGLIATTI, 4
CASALPUSTERLENGO – LO
acaserini@libero.it
BIELORUSSIA

**ASSOCIAZIONE UN SOGNO CHIAMATO
ITALIA**

VIA ALFIERI, 16
CASTIGLIONE D'ADDA – LO
sognochiamatoitalia@libero.it
BIELORUSSIA

**ASSOCIAZIONE HELP FOR CHILDREN
CORNATE**

VIA EDMONDO DE AMICIS, 26
CORNATE D'ADDA – MB
sironilu@tiscali.it
BIELORUSSIA

TI DO UNA MANO ONLUS

VIA MANZONI, 11
MONZA
info@tidounamano.org
UCRAINA

**ASSOCIAZIONE
CENTO VILLAGGI**

VIA SILVIO PELLICO, 18
SEVESO – MI
info@centovillaggi.it
UCRAINA

**ASSOCIAZIONE
I BAMBINI DELL'EST**

VIA CASALE, 5
MILANO – MI
ibambinidellest@gmail.com
UCRAINA

**PER I BAMBINI DI CHERNOBYL
ASSOCIAZIONE DI SOLIDARIETA'**

VIA BORGAZZI, 6
LENTATE SUL SEVESO – MI
info@peribambinidichernobyl.it
BIELORUSSIA

**ASSOCIAZIONE SVILUPPO E
PROMOZIONE**

VIA ETTORE PONTI, 11/B
MILANO – MI
paolo.campanile@inwind.it
BOSNIA ERZEGOVINA

UN PONTE PER LA SOLIDARIETA'

VIA GIOTTO, 18
BRUSUGLIO DI CORMANO - MI
info@pontesolidarieta.it
UCRAINA

ASSOCIAZIONE LA RONDINE

VIA MOZART, 20
BOLLATE – MI
info@larondine.it
BIELORUSSIA

**ASSOCIAZIONE
ORTO DEI SOGNI**

VIA MILAZZO, 10
MILANO – MI
info@ortodeisogni.org
GIAPPONE

**ASSOCIAZIONE L'ABBRACCIO -
SOLIDARIETA' E ACCOGLIENZA**

C/O MUNICIPIO
P.ZZA MANZONI, 14
NERVIANO – MI
fparini@satmu.it
UCRAINA

**COMITATO ACCOGLIENZA BAMBINI DI
CHERNOBYL CERRO MAGGIORE**

VIA CUREL, 2
CERRO MAGGIORE – MI
mari21magg@libero.it
UCRAINA

**ASSOCIAZIONE
A.U.BA.M. ONLUS**

VIA VESPRI SICILIANI, 58
BUSTO ARSIZIO – VA
info@aubam.org
UCRAINA

**PARROCCHIA S. VITTORE MARTIRE -
DIOCESI DI MILANO**

PIAZZA BATTISTERO, 3
ARCISATE – VA
luigi.carugo@alice.it
BIELORUSSIA

**PARROCCHIA DI SAN
VINCENZO D.M.**

VIA COMASINELLA, 6
BRUSUGLIO DI CORMANO – MI
andreatoto@alice.it
UCRAINA

ENI

PIAZZA EZIO VANONI, 1
SAN DONATO MILANESE – MI
sara.mespah@eniservizi.eni.it
KAZAKHISTAN – FEDERAZIONE RUSSA

POLRIVA

VIA BECAGLI, 6/A
SUZZARA – MN
segreteria@polriva.it
BIELORUSSIA

MARCHE



ASSOCIAZIONE

DILETTA ONLUS

VIA STAZIONE, 29/32
CASTELPLANIO STAZ. – AN
dili.borg@tin.it
BIELORUSSIA

L'ARCA AIUTI UMANITARI

VIA MONTELATIERE, 9/a
SAN MARCELLO - AN
info@arca-onlus.it
BIELORUSSIA

LA VIE EN ROSE

VIA CAVALLOTTI, 68
PESARO - PU
cristiana@sognoitalia.it
BIELORUSSIA

ASSOCIAZIONE RIO DE ORO

VIA VERDI, 10 - MACERATA – MC
info@riodeoro.it
ALGERIA

ASSOCIAZIONE UN RAGGIO DI SPERANZA

C/O PARROCCHIA S.CUORE
VIA PIANA, 16
LORETO – AN
raggi_di_speranza@hotmail.com
BIELORUSSIA

ASSOCIAZIONE

UN TETTO ONLUS

VIA GRAMSCI, 17 - SENIGALLIA – AN
info@associazioneuntetto.it
BIELORUSSIA

ASSOCIAZIONE SAVE TOMORROW

VIA DON LORENZO MILANI, 9/B
MONTECASSIANO - MC
associazionesavetomorrow@gmail.com
BIELORUSSIA

MOLISE



ASSOCIAZIONE MOLISESORRISO ONLUS

VIA MAZZINI, 36/F

CAMPOBASSO – CB

info@molisesorriso.it

BOSNIA ERZEGOVINA

PIEMONTE



ASSOCIAZIONE IL MONFERRATO PER CHERNOBYL

VIA GERLI, 33
MONCALVO – AT
info@ilmonferratoperchernobyl.it
BIELORUSSIA

ASSOCIAZIONE SMILE ONLUS

VIA ROMA, 75
CAVALLERMAGGIORE – CN
alessandra.giraud@smileonlus.it
BIELORUSSIA

ASSOCIAZIONE NOI CON LORO

VIA V. VENETO, 14
CAMERI – NO
noiconlorosede@libero.it
BIELORUSSIA

ASSOCIAZIONE SENZA CONFINI

VIA MARTIRI DEL XXI, 86
PINEROLO – TO
marcoluca.gio@alice.it
BIELORUSSIA

**ASSOCIAZIONE AIUTIAMOLI A
SORRIDERE**

VIA GIOVANNI XXIII, 8
CHIERI – TO
presidenza@aiutiamoliasorridere.it
BIELORUSSIA

**ASSOCIAZIONE PLANETA VITA E
SPERANZA**

VIA LOCALITA' BARAGGINO CAMPUS
ASS
CHIVASSO – TO
vita.speranza@tiscali.it
BIELORUSSIA

**ASSOCIAZIONE
CHERNOBYL 2000**

VIA VAL DELLA TORRE, 27
ALPIGNANO – TO
info@chernobyl2000.it
UCRAINA

**ASSOCIAZIONE
GENITORI PER CHERNOBYL**

VIA MAMELI, 43
GRUGLIASCO – TO
graziano@controlsistem.it
BIELORUSSIA

**ASSOCIAZIONE
IL BUCANEVE ONLUS**

VIA BUNIVA, 63
PINEROLO – TO
alfredochiara@gmail.com
BIELORUSSIA

**ASSOCIAZIONE
LA MATOROSKA**

VIA BUSSOLENO, 43
ALPIGNANO – TO
info@lamatoroska.org
UCRAINA

ARCA SOLIDALE

VICOLO ALBANIA, 1
ORIO CANADESE - TO
info@arcasolidale.it
UCRAINA

**ASSOCIAZIONE
SAN MATTEO ONLUS**

VIA S. MATTEO 1
NICHELINO - TO
info@sanmatteoonlus.org
BIELORUSSIA

**ASSOCIAZIONE
VALLEBELBO PER UN FUTURO
MIGLIORE**

PIAZZA MARTIRI DI ALESSANDRIA, 19
NIZZA MONFERRATO - AT
t.bressan@comune.nizza.at
BIELORUSSIA

**ASSOCIAZIONE ACCOGLIAMO UN
ORFANOTROFIO NEL VCO**

VIA V. VENETO, 135
VERBANIA – VB
vbsimone@yahoo.it
BIELORUSSIA

V.C.O. AIUTA

VIA CAPPUCCINA, 6
DOMODOSSOLA – VB
vco.aiuta@chernobyl.it
BIELORUSSIA

PUGLIA



ASSOCIAZIONE COMETA ONLUS

VIA PROF. M. TERLIZZI, 24
BISCEGLIE – BA
ernestodicorato@yahoo.it
FEDERAZIONE RUSSA

ASSOCIAZIONE ACCOGLIENZA SENZA CONFINI TERLIZZI

LARGO LA GINESTRA, 13
TERLIZZI – BA
terlizzi.accoglienza@libero.it
BIELORUSSIA

GRUPPO ACCOGLIENZA BAMBINI BIELORUSSIA ONLUS

VIA PEUCETIA, 10/A
MODUGNO – BA
info@gabbonlus.it
BIELORUSSIA

CARITAS DIOCESANA DIOCESI DI ANDRIA

CORSO EUROPA UNITA, 2
C/O PARR. S. ANDREA APOSTOLO
ANDRIA – BA
andriacaritas@libero.it
BIELORUSSIA

CARITAS DIOCESANA MOLFETTA – GIOVINAZZO – RUVO – TERLIZZI

CORSO GIOVANNI JATTA, 90
RUVO DI PUGLIA – BA
caritas.ruvo@libero.it
BIELORUSSIA

ASSOCIAZIONE DONA UN SORRISO

VIA SALAPIA
BARI – BA
donaunsorriso@katamail.com
UCRAINA

ASSOCIAZIONE
SAN MICHELE ARCANGELO
C/O BARONE GIACINTO
VIA RICCIARDI, 62
FOGGIA – FG
giacintobarone@virgilio.it
UCRAINA

SARDEGNA



ASSOCIAZIONE

CITTADINI DEL MONDO

VIA LANUSEI, 29

CAGLIARI – CA

cittadinidelmondo.ca@gmail.com

BIELORUSSIA

LA COCCINELLA

VIA NAPOLI, 3

TERRALBA – OR

coccinel@tiscali.it

BIELORUSSIA

ASSOCIAZIONE CRIATURAS

VIA NAPOLI, 25

ALGHERO – SS

info@criaturas.it

UCRAINA

LA VITA SI COLORA

VIA XXV APRILE, 7

PLOAGHE – SS

lavitasicolora@gmail.com

UCRAINA

A.S.F.P. – ASSOCIAZIONE SOLIDARIETA'

FORZE DI POLIZIA

VIA SANT'AGOSTINO, 12

ABBASANTA – OR

as.forzepolizia@gmail.com

FEDERZIONE RUSSA

ASSOCIAZIONE

A.G.I.O. ONLUS

REG. MALTANA BOX 662

VIA RIO SILIGHEDDU, 25

OLBIA – SS

agio.olbia@tiscali.it

BIELORUSSIA

SICILIA



ASSOCIAZIONE I NUOVI CONFINI

VIA TRIESTE, 9
CATANIA - CT
yuliya_dynnichenko@yahoo.com
UCRAINA

ASSOCIAZIONE A.R.C.A. SENZA CONFINI

C/O PARROCCHIA S.GABRIELE
VIA NUOVA PANORAMICA DELLO
STRETTO, 1330
MESSINA – ME
info@arcasenzaconfini-me.it
UCRAINA

A.VI.FI.M.

PIAZZA GENERALE CASCINO, 18
PALERMO – PA
assocavifim@libero.it
UCRAINA

LUCIANO LAMA COOR. REGIONALE VOLONTARIATO E SOLIDARIETA' ONLUS

VIA CIVILTA' DEL LAVORO, 17/A
ENNA – EN
assllama3@gmail.com
BOSNIA ERZEGOVINA

A.I.A. - ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE AIUTI

VIA CALCEDONIA GERACI, 10
TERMINI IMERESE – PA
info@aiaonlus.it
UCRAINA

TOSCANA



COMUNE DI MONTEVARCHI

PIAZZA VARCHI, 5
MONTEVARCHI – AR
lia.vasarri@comune.montevarchi.ar.it
BIELORUSSIA

PUBBLICHE ASSISTENZE RIUNITE DI EMPOLI

VIA XX SETTEMBRE, 17
EMPOLI – FI
segreteria@anpas.empoli.fi.it
BIELORUSSIA

ASSOCIAZIONE UMANITARIA YRA

VIA PER S. ALESSIO, 815
MONTE SAN QUIRICO – LU
ass.um.yra@libero.it
BIELORUSSIA

CONFEDERAZIONE NAZIONALE MISERICORDIE D'ITALIA

VIA DELLO STECCUTO, 38/40
FIRENZE – FI
segreteria@misericordie.org
BIELORUSSIA

ASSOCIAZIONE IL CAMMINO

VIA LEONARDO DA VINCI, 15
ALTOPASCIO – LU
ilcamminoonlus@virgilio.it
BIELORUSSIA

ASSOCIAZIONE AMICI DEI BAMBINI

VIA DELLA RESISTENZA, 99/B
MONTIGNOSO – MS
Gabri.giandomenici@libero.it
BIELORUSSIA

**ASSOCIAZIONE
GIOCO ANCH'IO**

VIA PROV. DI CARRARA AVENZA, 55
CARRARA – MS
associazionegiocoanchio@gmail.com
BIELORUSSIA

**ASSOCIAZIONE BAMBINI NEL CUORE
ARPIOLA**

C/O PALAZZO COMUNALE
VIA DELLA LIBERAZIONE, 10
ARPIOLA DI MULAZZO – MS
sironilu@tiscali.it
BIELORUSSIA

**ASSOCIAZIONE
DYNAMO CAMP**

VIA XIMENES, 662
SAN MARCELLO PISTOIESE – PT
dynamo@dynamocamp.org
EMIRATI ARABI – GIORDANIA –IRAQ -
MAROCCO-

TRENTINO ALTO ADIGE



ASSOCIAZIONE CHERNOBYL ALTO ADIGE – SUDTIROL

VIA P. MAYR, 19
LAIVES – BZ
fabrizio@caasu.it
BIELORUSSIA

GRUPPO PACE E GIUSTIZIA

VIA ROMA, 10
REVO' – TN
pacegiustizia@gmail.com
BIELORUSSIA

SOS – FERIENDORF SOC. COOP. SOCIALE

VIA MONTEROVERE, 1
CALDONAZZO – TN
margherita.fruet@sos-kd.org
BOSNIA ERZEGOVINA

COMITATO SPERANZA DI VITA BUSA DI TIONE

VIA ROMA, 5
TIONE DI TRENTO – TN
speranzavita@virgilio.it
BIELORUSSIA

UMBRIA



ASSOCIAZIONE ORIZZONTI

VIA CECCI, 1

ASSISI - PG

orizzontiodv@gmail.com

BIELORUSSIA

ASSOCIAZIONE UVAS

VIA DEI PINI

ASSISI – PG

uvas.assisi@gmail.com

BIELORUSSIA

ASSOCIAZIONE

AIUTIAMOLI A CRESCERE

VIA UGO FOSCOLO, 10

TREVI – PG

aiutiamoliacrescere@libero.it

BIELORUSSIA

FORUM PER I DIRITTI DEI BAMBINI DI

CHERNOBYL

VIA ALTEROCCA, 12

TERNI – TR

forumweb@libero.it

BIELORUSSIA

FONDAZIONE

AIUTIAMOLI A VIVERE

VIA XX SETTEMBRE, 166

TERNI – TR

fondaav@tin.it

BIELORUSSIA

VENETO



**ASSOCIAZIONE
PROGETTO CHERNOBYL**
VIA LONGHENA, 10
ABANO TERME – PD
ass.progettocernobyl@libero.it
BIELORUSSIA

**ASSOCIAZIONE A.B.C. AMICI DEI
BAMBINI DI CHERNOBYL**
VIA PIETRO NENNI, 26
OSPEDALETTO EUGANEO – PD
abc-onlus@libero.it
UCRAINA

ASSOCIAZIONE BETULLA
VIA CASTELLETTO, 34
TORREGLIA – PD
bologniniduilio@libero.it
BIELORUSSIA

**ASSOCIAZIONE SOCIO-CULTURALE DEI
CARRARESI**
VIA OLIVATO, 3
DUE CARRARE – PD
associazione.deicarraresi@yahoo.it
UCRAINA

**ASSOCIAZIONE
FAMIGLIE ACCOGLIENTI**

VIA ALDO MORO, 62
CINTO CAOMAGGIORE – VE
mariagraziamontanari@libero.it
BIELORUSSIA

**ASSOCIAZIONE HELP FOR CHILDREN
VENETO**

VIA ABATE TOMMASO, 2
QUARTO D'ALTINO – VE
info@helpforchildrenveneto.it
BIELORUSSIA

**ASSOCIAZIONE
DUEVILLE ACCOGLIE**

VIA ADIGE, 13
DUEVILLE – VI
duevilleaccoglie@libero.it
UCRAINA

**ASSOCIAZIONE
IL PONTE – MICT**

VIA PAGELLO, 3
CALDOGNO – VI
segreteria@ilpontemict.it
UCRAINA

ASSOCIAZIONE AMICI NEL MONDO

VIA DEL GRANATIERE, 6
ISOLA DELLA SCALA – VR
info@associazioneamicinelmondo.it
UCRAINA

**ASSOCIAZIONE
GOMEL 98 ONLUS**

VIA A. GRAMSCI, 14/2
STRA' – VE
gomel98@tiscali.it
BIELORUSSIA

**ASSOCIAZIONE
ASSIEME PER VIVERE**

VIA GIULIO CESARE, 16
MIRANO - VE
assiemepervivere@gmail.com
BIELORUSSIA

**ASSOCIAZIONE
FAMIGLIE INSIEME**

VIA DEL TORRIONE, 29
BREGANZE – VI
giananzolin@gmail.com
UCRAINA

**ASSOCIAZIONE
AMICI SENZA FRONTIERE**

C/O COMUNE
VIA MARCONI
ISOLA RIZZA – VR
amicisenzafrontiere@libero.it
UCRAINA

I COMITATI

Alcuni enti e associazioni che accolgono un numero cospicuo di minori e operano su tutto il territorio nazionale hanno costituito organismi di livello nazionale, organizzati tramite comitati territoriali, per garantire un adeguato coordinamento nella presentazione e nella realizzazione dei programmi di accoglienza temporanea.

CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELLE MISERICORDIE D'ITALIA

È presente anche con i suoi comitati:

in **Campania**: provincia di Salerno; in **Emilia Romagna**: provincia di Ravenna; nel **Lazio**: provincia di Roma; in **Puglia**: provincia di Lecce; in **Sicilia**: provincia di Catania; in **Toscana**: province di Arezzo Firenze, Pisa e Pistoia.

FORUM PER I DIRITTI DEI BAMBINI DI CHERNOBYL

È presente anche con i suoi comitati:

in **Abruzzo**: provincia di Chieti; nel **Lazio**: provincia di Roma; in **Liguria**: province di Genova e Savona; in **Lombardia**: province di Bergamo, Lecco, Mantova e Milano; in **Piemonte**: province di Alessandria, Biella, Cuneo, Torino e Vercelli; in **Toscana**: provincia di Arezzo; in **Umbria**: provincia di Perugia; in **Valle d'Aosta**: provincia di Aosta; in **Veneto**: provincia di Venezia.

FONDAZIONE AIUTIAMOLI A VIVERE

È presente anche con i suoi comitati:

in **Abruzzo**: provincia de L'Aquila; in **Calabria**: province di Cosenza e Reggio Calabria; in **Emilia Romagna**: province di Ferrara, Modena, Parma e Piacenza; in **Friuli Venezia Giulia**: province di Gorizia e Udine; in **Lombardia**: province di Bergamo, Brescia, Cremona, Lecco, Monza/Brianza, Mantova, Milano, Sondrio e Varese; in **Piemonte**: provincia di Torino; in **Puglia**: provincia di Bari; in **Sardegna**: provincia di Cagliari; in **Sicilia**: province di Messina, Palermo e Siracusa; in **Trentino Alto Adige**: provincia di Trento; in **Umbria**: provincia di Perugia; in **Veneto**: province di Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DI SOLIDARIETA' CON IL POPOLO SAHRAWI

È presente anche con i suoi comitati:

in **Campania**, **Emilia Romagna**, **Friuli Venezia Giulia**, **Lazio**, **Liguria**, **Lombardia**, **Marche**, **Sardegna**, **Sicilia** e **Toscana**.

PUER

È presente anche con i suoi comitati:

in **Abruzzo**: provincia de L'Aquila; in **Calabria**: provincia di Cosenza; in **Campania**: province di Caserta, Napoli e Salerno; in **Emilia Romagna**: province di Bologna, Ferrara, Forlì/Cesena e Piacenza; in **Friuli Venezia Giulia**: provincia di Udine; nel **Lazio**: province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo; in **Liguria**: provincia di Genova; in **Lombardia**: province di Milano, Monza/Brianza e Pavia; in **Molise**: provincia di Campobasso; in **Piemonte**: provincia di Alessandria; in **Puglia**: province di Bari e Taranto; in **Sardegna**: provincia di Sassari; in **Sicilia**: province di Messina, Ragusa, Siracusa e Trapani; in **Trentino Alto Adige**: provincia di Trento; in **Veneto**: province di Padova e Rovigo.

VERSO EST

È presente anche con i suoi comitati:

in **Campania**: provincia di Napoli; in **Emilia Romagna**: province di Bologna, Modena, Piacenza, Ravenna e Reggio Emilia; in **Lombardia**: province di Bergamo, Como, Lodi, Milano, Monza/Brianza, Pavia e Varese; in **Piemonte**: province di Cuneo e Torino; in **Toscana**: province di Grosseto, Pistoia e Prato; in **Trentino Alto Adige**: provincia di Trento; in **Veneto**: province di Padova, Treviso, Venezia e Vicenza.

8. L'accoglienza raccontata dai protagonisti

"[...]Ho 21 anni e vengo in Italia in questa famiglia meravigliosa già da 13 anni, e in tutti questi anni festeggio il mio compleanno qui. Ogni volta ho sentito l'amore dei miei genitori e fratelli italiani e questo amore è più importante di qualsiasi regalo. In una parola, sono diventati la mia seconda famiglia [...]".

B.A.

"[...] *Confrontarsi con una cultura diversa, con persone di altre nazionalità è sempre utile, ma è fondamentale per un bambino che vive una situazione di disagio, abbandono, povertà e mancanza di punti di riferimento ed affetto. Non smetterò mai di ringraziare le persone che hanno permesso tutto ciò, soprattutto la Presidente della mia associazione, con cui ho ancora oggi stretti legami, che da molti anni continua a dare la possibilità ai minori ucraini di conoscere una vita diversa, di scoprire affetti familiari genuini e di poter crescere con punti di riferimento solidi. L'attività di accoglienza dei minori è un grande atto di solidarietà e spero che continui ancora per molto tempo [...]."*

I.

"[...] Neanche il tempo di ambientarmi ed era ora di sederci a tavola, tutti insieme, come una famiglia vera, come non mi succedeva da mesi. Il primo pranzo fu indimenticabile [...] Anche M. e D., tramite l'associazione, vennero in Italia e anche loro trovarono delle famiglie speciali. Sapevo che si sarebbero divertiti e avrebbero trovato per un breve periodo la normalità che un bambino si augura di avere sempre nella vita [...]."

S.S.V.

"Sono un ragazzo di colore, abbandonato alla nascita e quando sono venuto in Italia ero pieno di rabbia e rancore. Pensavo di essere l'unica persona di colore al mondo, la maggior parte dei bambini intorno a me erano biondi e con gli occhi azzurri. Non volevo studiare perché pensavo che nel futuro potevo fare solo il ladro e che gli studi non potevano servirmi a niente. Inutile dire che ho dovuto cambiare varie famiglie perché dopo tre giorni ne avevo già combinate tante. Alla fine [...] tante cose sono cambiate: ero trattato con rispetto, ma anche con severità e per la prima volta imparavo a rispettare le regole, scappavo e poi venivo punito, ma anche amato e questo era nuovo per me. Inoltre per la prima volta incontravo anche tante persone di colore e cominciai a non sentirmi più solo, infatti quando sono tornato in Ucraina ho voluto tante bambole e bambolotti di colore da far vedere ai compagni per dire che esistevamo anche noi. Quando ero arrabbiato mi calmavo perché mi cantavano la canzone "Angeli negri" e così ho cominciato a pensare di esistere agli occhi degli uomini e di Dio. Piano piano ho cominciato a studiare e ad inserirmi nella società, anche se tuttora non sempre sono bene accettato. Ora sto in Ucraina imparando dei mestieri

che potranno essermi utili per il mio futuro, mi sento con la famiglia italiana, l'unica che ho avuto nella mia vita, che mi aiutano nelle difficoltà, mi rimproverano quando sbaglio, ma la cosa importante è che comunque qualcuno sulla terra mi ama.”

D.R., 20 anni

“Sembra ieri la prima volta...eravamo piccoli...è iniziato tutto a 7-8 anni. Mi ricordo benissimo l'aeroporto, le nostre accompagnatrici, l'aereo e dopo, le montagne di nuvole magiche, eccoci qua! Arrivati! ... dallo scalino del bus ti sembra di esserti tuffato in un mare caldo di baci, abbracci, sguardi affettuosi, calore e saluti “Ma ciao!!! Come sei cresciuto! Allora?” .. indimenticabile! .. questa onda d'amore ha cancellato subito dalla prima volta tutte le preoccupazioni, lo spaesamento, il timore spariva tutto da un semplice caldo “ciao!”...semplice, ma magico...perché pieno d'Amore..

Dopo iniziavano le giornate allegre assieme al gruppo in piscina, al laghetto dei pescatori, le gite...e a mangiare il gelato...

Ora ho 23 anni, ne sono passati 8 dal mio ultimo viaggio in Italia. Quest'anno ho avuto la possibilità di rivedere la mia famiglia italiana, d'estate vado da loro. E' una sensazione indescrivibile sapere di essere amato e sentire questo affetto nonostante il tempo che passa e le distanze che ti separano, sarete per sempre nel mio cuore!”

D. H.

“Ho 19 anni e sono felice di poter vedere la mia famiglia italiana ogni anno. Voi che mi avete regalato la cosa più preziosa che possa essere, il vostro Amore... Sono felice di avervi nella mia vita.”

Y. T.

“La mia storia di accoglienza in l'Italia è iniziata quando ero nella terza classe. Poi la famiglia italiana si sono presi cura di me..... Quando scrivevano lettere o e-mail , faceva sempre caldo nel mio cuore...la mia famiglia italiana provoca solo emozioni meravigliose in me....

Per me, l'Italia non è la pizza, la pasta o Venezia, ma i suoi abitanti: allegri e seri allo stesso tempo, cordiali, compassionevoli....Ti chiederanno sempre "come stai?" e ti sosterranno sempre... Si preoccupavano per me come una parte della famiglia.... manterrò le connessioni con loro, voglio essere nella cerchia della loro famiglia e so che saranno sempre felici per questo....”

“Dodici anni fa ho fatto il mio primo viaggio in Italia, in una famiglia italiana, che mi ospitava d'estate e d'inverno... non sapevo neanche cosa prendere con me in viaggio, era la prima volta che andavo così lontano da casa. Avevo solo otto anni, però ero molto curiosa di andare con l'aereo in un altro paese.

I miei genitori erano abbastanza preoccupati, perché non ci vedevano per due mesi e non sapevano di preciso dove andavamo.

Ci mettevamo quasi otto ore in tutto per arrivare e quando ero arrivata ho incontrato per la prima volta la mia famiglia italiana. Anche loro erano un po' preoccupati perché non sapevano come parlare con me, però c'erano delle accompagnatrici che ti traducevano e spiegavano tutto.

Poi dopo dall'aeroporto eravamo andati a casa per conoscere tutta la famiglia, che mi vuole bene da quando mi è incontrata la prima volta.

Nel primo mese dal lunedì al venerdì andavamo a scuola per imparare italiano. Alla mattina facevamo lezioni di grammatica e un po' di storia, i bambini più grandi, che sapevano già parlare facevano il teatro. Mangiavamo e al pomeriggio andavamo o in piscina o a giocare o a tennis, alcuni facevano la danza. Verso le cinque le famiglie venivano a prendere e andavamo a casa. A fine di questo mese facevamo un spettacolo a cui venivano inventati tutte le famiglie e dopo lo spettacolo andavamo insieme a mangiare una pizza.....

Alla fine di questa piccola vacanza avevo già imparato un po' della lingua italiana, avevo conosciuto tante persone nuove e avevo trovato tanti amici. Avevo visto come si vive in un altro paese e avevo visto tante nuove cose che in Bielorussia non avevo mai visto.

Mi è piaciuta così tanto l'Italia che venivo ogni estate e inverno per dodici anni. Adesso vivo e studio in Italia e non mi dispiace per niente che quella volta ho avuto il coraggio di venire qua.”

V. S.

“Ho 18 anni e sono al mio primo anno di università....

Dieci anni fa ho avuto la fortuna di venire in Italia...sono stata ospitata per un mese da una famiglia e da quel giorno la mia vita è cambiata, ho conosciuto tante persone che sono diventate importanti per me. Ho imparato molto bene l'italiano e durante l'anno mi tengo in esercizio parlando con la famiglia attraverso Skype. Mi ritengo una ragazza fortunata perché avevo l'opportunità di fare ogni anno una vacanza, di conoscere un ambiente diverso dal mio e di amare e essere contraccambiata da tante persone, che ormai considero la mia seconda famiglia.

Nel corso del mese in Italia ci incontriamo spesso con il gruppo e le famiglie che organizzano attività ricreative per noi.

Ci sono molti modi per passare momenti piacevoli nel Paese, ma la cosa più importante è stare insieme e condividere la gioia e buon umore.”

V. Z.

“Non si dimentica niente e ogni volta quando si parla dell'Italia arrivano grandi emozioni di bontà. Ho conosciuto tante cose nuove, interessanti. Stando nella mia famiglia italiana ho imparato a essere responsabile, sincera e ad apprezzare la famiglia. Tutto il tempo che ho passato con la mia famiglia italiana è rimasto nel mio cuore per sempre. Mi è piaciuto tanto che loro passano tanto tempo insieme, si aiutano l'uno l'altro per fare qualsiasi cosa. Questa famiglia affiatata è diventata per me un esempio di famiglia, che nel futuro voglio fare io.

Siamo andati in montagna, era bellissimo e quando siamo stati tutti intorno al fuoco cantando, parlando e sognando, questo non si dimentica mai. Abbiamo fatto tante escursioni, musei, altre città, zoo, castelli, lago, mare e fiume. Abbiamo fatto spettacoli per nostre famiglie e loro hanno imparato una canzone ucraina. Tanti bambini hanno possibilità di passare qualche periodo della loro vita nella bellissima fiaba, dove tutti ti vogliono bene, ti ascoltano, ti insegnano, ti coccolano.”

A. S., 18 anni

“Durante il periodo di residenza in Italia tutto era super, non c'è niente di male da dire. Queste persone hanno preso una grande parte nel mio cuore.”

N. D., 21 anni

“Sono stata in Italia 4 volte e questo viaggio per me è stato molto importante. Mi ricordo ogni escursione, mi è veramente piaciuto. Ho avuto una famiglia molto buona, sono molto felice e in futuro la mia vita vorrebbe comunque andare.”

N. S., 19 anni

“La mia famiglia è la migliore perché mi teneva come suo figlio. Sono stato l'altr'anno la terza volta in Italia, era l'ultima volta: ho l'esame della 9° classe. Non dimentico voi, avrò molto nostalgia di voi. Vi ringrazio di cuore, vi voglio tantissimo bene, voi siete davvero la migliore famiglia del mondo”.

R.B., 15 anni

“Sono stata in Italia 3 volte nel gruppo dei bambini e 1 volta come accompagnatrice.

In Italia mi sono piaciute tante cose: l'architettura, l'arte, i musei, ma più di tutto mi è piaciuta la gente italiana, aperta, sorridente, pronta ad ascoltare e ad aiutare... Ho avuto un papà vero per 4 mesi della mia vita, giocava, ha fatto scherzi, mi ha insegnato a giocare a calcio e mi ha regalato il pallone con le firme di tutti i giocatori della Juventus. Papà che sempre mi diceva buona notte prima di andare a dormire. La mamma che raccontava fiabe prima di metterci a nanna e anche se già non ero piccola, ricordo le sue fiabe fino a oggi. I primi giorni in Italia sono stati i più difficili, perché ero arrivata in un mondo molto diverso dal mio. La famiglia mi aspettava ogni giorno dopo la scuola, il mondo pieno di abbracci con le domande come è passato il giorno.... Anche se sono passati tanti anni dopo il mio ultimo viaggio in Italia come bambina, nel mio cuore sempre ricordo....

Per me 4 mesi in Italia sono diventati come una grande lezione di vita, ma la più importante era un modello di famiglia giusta.”

H.U., 22 anni

“Mi sono sentito molto bene da voi. Siete una famiglia meravigliosa, vorrei stare con voi sempre. Vi ringrazio tanto.”

H.M., 8 anni

“In Italia sono andato la prima volta e questo mese mi è piaciuto tantissimo perché la mia famiglia mi vuole tanto bene, spero molto che questo viaggio non sia l'ultimo per me.”

S.D., 10 anni

“Con la mia famiglia mi diverto tanto... ho imparato un po' di italiano, ho visto come abita la gente (molto meglio che in Ucraina). Lì è molto bello. In Italia ho imparato a nuotare, essere più organizzata, ho superato la paura. Ho sentito tantissime cose nuove di storia, sono andata in tanti bellissimi posti.”

S.K., 12 anni

“Loro mi trattano come figlia. Mi hanno fatto vedere tante cose nuove e belle: mare, montagna. Sono molto felice che sono andata in Italia. Il mio sogno è ancora ritornare là.”

O.M., 12 anni

“Per la prima volta in Italia sono andata in classe 3° e vado ancora.

Ho imparato la lingua, nuotare e cucinare. Venendo in Italia non sapevo come la mia famiglia avrebbe preso quello che avrei fatto, come avrei capito gli altri. Ma aver conosciuto la famiglia, mi sono resa conto che il linguaggio non era un ostacolo nella nostra comunicazione: la famiglia mi ha accolta molto calorosamente, hanno cercato di darmi tutto ciò che non avevo, in modo da farmi passare le vacanze nel migliore modo possibile.... Era tutto nuovo per me la prima volta.

L'anno scorso sono andata da sola, quando sono arrivata la mia famiglia mi aveva preparato la mia cena preferita sulla tavola, ho mangiato quello che mi piace per un mese, perché la mia famiglia si ricordava cosa mi piace e cosa non mi piace....

... Siamo divisi da migliaia di chilometri, ma siamo sempre insieme nei nostri pensieri: ogni giorno comunichiamo con whatsapp....”

M.K., 22 anni

“Quando avevo 9 anni, sono arrivato in Italia. La prima impressione è stata irreali. Il primo volo in aereo, le strade sono pulite, le persone sorridono e sono felici, indipendentemente dalla loro età e da chi sono...La famiglia in cui ero, era probabilmente ciò che tutti sognano quando creano una famiglia.... Mi piaceva passare ore giocando, ballando ed essendo molto attivo ero interessato a tutto. Per il periodo in cui ero con loro, sono diventato davvero come loro. Ogni sera gli insegnavo alcune parole ucraine. Sono persone sincere, semplici e semplicemente felici con l'intimità della loro famiglia...Per ogni viaggio, abbiamo superato una visita medica e abbiamo bisogno di aiuto. Qualcuno doveva indossare gli occhiali a causa di problemi alla vista, e io ho messo un sigillo su un singolo dente. Felice.”

S.L., 20 anni

“Sono andata in Italia quando avevo 14 anni. Questa era la mia prima volta quando ero all'estero. Ho avuto una famiglia molto buona: mamma B. era una persona meravigliosa, mi ha dato il suo amore. Ogni notte veniva nella mia camera, mi baciava e mi augurava dei bei sogni. Non dimenticherò mai questi momenti della mia vita... Papà A. ogni sera, dopo il suo lavoro, mi faceva fare un giro sulla moto, è stata una sensazione incredibile....

Ogni giorno siamo andati a scuola, dove abbiamo avuto un programma molto positivo e interessante. Andavamo a nuotare, a giocare a tennis, a visitare molti musei, a visitare la città..

Abbiamo visitato medici che hanno dato ai nostri bambini un grande aiuto. Stavo curando i miei 3 denti bianchi. Questo in futuro mi ha aiutato molto. Non ho problema con i miei denti. ... Ho 22 anni, con la mia famiglia ho ancora una connessione ogni giorno....”

S.M., 22 anni

“Ho 15 anni, frequento la 9° classe. In Italia sono andato 6 volte, sempre dalla famiglia che mi ospita.... loro sempre si occupavano di me. Ringrazio di tutto che mi hanno comprato, delle serate quando abbiamo chiacchierato tanto, e che mi hanno portato in diversi posti. Loro sempre si interessano, “Come va? Come stai?” Loro mi vogliono tantissimo bene. Qui ho imparato a fare tante cose: nuotare, guidare la barca a vela, guidare canoa, sciare. Anche ho imparato a essere responsabile, sincero. Ho imparato ad aiutare mamma a cucinare, a essere autonomo, ho imparato la lingua italiana e adesso mi collego con la mia famiglia da solo, spesso. Sono diventato più ricco dentro conoscendo storia, cultura, tradizioni d'Italia. Ho trovato tanti amici della stessa età e più piccoli, abbiamo giocato tanto. Grazie all'associazione che organizza per noi visite mediche, perché i dottori hanno scoperto il mio problema al cuore e mi danno cure. Tutti i nostri bambini fanno visite pediatriche, dal dentista, dall' oculista: la salute è molto importante. “

A.M., 15 anni

“Per scrivere tutte le mie emozioni del mio viaggio in Italia non basterà neanche un grande quaderno. Questa è una bella lezione di vita che mi è rimasta nel cuore per sempre. Le famiglie italiane sono molto buone, premurose. Mi hanno fatto vedere tante cose nuove, sembra che sono molto diversi dai nostri Ucraini.

Una volta siamo andati in una casa dove vivono disabili. Nel primo momento volevo piangere guardando loro, ma poi facendo insieme attività manuali, cantando con loro, giocando con loro ho capito che si trovano bene là. Ho imparato che a tutta la gente bisogna volere bene e non importa se sono diversi, se non sanno fare qualcosa. Andando in Italia, sono cresciuta dentro di me. Con voi sono maturata e ho trovato fiducia in me stessa. Voi aiutate me a essere libera. Sono felice vicino a voi. Adesso anche qui in Ucraina abbiamo famiglia normale.”

A.S., 18 anni

“Voglio ringraziare gli amici Italiani che hanno aiutato per fare operazione a mia sorella. Gli Italiani sono gente che prendono i nostri problemi come suoi...

Questi viaggi in Italia servono molto ai nostri bambini: stare nelle famiglie, imparare la lingua, trovare nuovi amici, imparare a essere responsabile.”

C.M., 14 anni

“In Italia a noi danno tutto: vestiti, scarpe, giocattoli, escursioni, ma più bello di tutto sono le nostre famiglie, dove siamo ospiti. Loro si preoccupano di noi come dei loro bambini. Sono molto attenti a noi, sempre chiedono se piace, se vogliamo, se andiamo. Qui no, è così e basta e non è niente interessante.”

M.D., 10 anni

“In Italia ho imparato a nuotare e a sciare, ho conosciuto tante cose nuove. Più di tutto ho imparato che a casa bisogna aiutare l'uno ad altro a fare tutto e stare più tempo insieme, così la famiglia diventerà unita e forte. La mia famiglia in futuro sarà proprio così.”

M.D., 11 anni

“Ho compiuto 19 anni il lo scorso 1 marzo [...]. Sono arrivata in Italia per mezzo dell'Associazione insieme a molti altri bambini ucraini provenienti dalle zone di Chernobyl all'età di 10 anni. Provengo da una famiglia molto numerosa composta da 11 fratelli, orfana di madre. All'inizio non è stato per niente facile ambientarmi a causa della difficoltà della lingua, delle loro usanze... Nonostante ciò ho avuto una bella impressione delle persone che mi hanno accolto, erano molto dolci, premurosi e gentili [...] ho conosciuto persone con valori importanti come la sincerità, l'attenzione verso gli altri e l'altruismo. Le persone che stimo più al mondo fanno parte della mia famiglia acquisita, perché sanno dare affetto verso gli altri, anche verso le persone come me, arrivata come sconosciuta ed ora sono diventata qualcosa di importante, una parte integrante della loro famiglia.”

T., 19 anni

“Ho 15 anni, sono stata in Italia all'età di 8 anni [...]. La prima volta che sono stata ospitata dalla famiglia italiana è stato un momento indimenticabile... da quel giorno, la mia vita è cambiata completamente.

Sono passata dall'essere una ragazza che non apriva mai i libri, che non sapeva niente sul mondo, nel mio villaggio lavoravo tutto il giorno nei campi, ad essere una ragazza che studia più di tre ore al giorno e cerca di imparare il più possibile per avere più scelte per il futuro! Sono molto contenta di aver avuto questa possibilità...”

K.D., 15 anni

“La mia prima vacanza in Italia è stata nel 1994. Sono nato un mese prima dell'esplosione della centrale nucleare di Chernobyl...è stato come un momento cruciale nella mia vita.

Dopo il disastro nucleare in Europa sono nate le prime associazioni di solidarietà, che invitano i bambini colpiti dalla radiazione per le vacanze terapeutiche. Niente di più salutare per i bambini sono il cibo, l'aria e il mare italiano non contaminato. Avevo 8 anni quando è arrivata la proposta alla mia mamma di poter partecipare alle vacanze terapeutiche in Italia. Mia mamma ha deciso subito e ha preparato i documenti necessari per la mia partecipazione....

.. Siamo arrivati in Italia ci aspettavano in tantissimi... mi ha preso per mano un signore, che insieme all'accompagnatore ha controllato che il bambino, era quello affidato. All'inizio ho avuto timore, perché non capivo tante cose. Non ho avuto però nessun problema con la lingua, ero una spugna assorbivo velocemente tutto, specialmente quando sentivo nominare i gelati e la nutella. La mia famiglia italiana ... per me sono la mamma, papa, fratello e nonna italiani. Per ogni consiglio potevo chiamare in qualsiasi momento. Tutti loro hanno avuto un ruolo importante nella mia vita. ... E' ancora così a distanza di 24 anni la nostra amicizia si è consolidata e ampliata. La mia famiglia italiana mi ha dato tantissimo! Ho imparato a cucinare i cibi italiani, la lingua, ho potuto visitare i posti più belli del mondo: Roma, Venezia, Firenze, Siena, Napoli... (Diciamo che mi sento anche un poco italiano)

Il tempo è trascorso ora ho la mia famiglia, mia moglie e un figlio. Tutti insieme grazie alla mia famiglia italiana abbiamo avuto l'occasione di visitare come turisti l'Italia.

Dopo gli studi universitari [...] continuo a dedicarmi alla solidarietà nei confronti dei bambini. In estate accompagno i bambini orfani bisognosi e i bambini che provengono da famiglie numerose, in Italia ... in modo che la solidarietà che ho avuto la fortuna di avere possa continuare per aiutare altri bambini bisognosi...."

V., 32 anni

"In Italia mi sono divertita molto. Ho incontrato nuove persone. Nuove amicizie, soprattutto una nuova famiglia. Sono molto contenta di avere questa opportunità di visitare l'Italia...ricordo quando siamo partiti da Roma per festeggiare l'anno nuovo. Siamo stati molto bene insieme.

...Siamo andati a scuola per imparare l'italiano, poi per imparare la cuoca e poi il trucco.

...Ritournerò in estate con mia figlia e farò conoscere tutte le cose che ho visto e i miei ricordi."

M., 20 anni

"Si dice che la patria è una sola, ma il fatto è che l'Italia è diventata una seconda patria... abbiamo conosciuto bella gente e un bel paese.

Ogni volta, quando siamo arrivati in Italia siamo andati a casa, e non come ospiti. La famiglia dove stavamo per noi è diventata la nostra famiglia... Quando sei un bambino tante cose non le capisci, ma crescendo ti rendi conto che per prendere in custodia un bambino, tanto più che non capisce la lingua, è necessario avere molto pazienza e un cuore coraggioso."

V. e D., 28 anni

“Ricordo un viaggio lungo, eravamo tanti, era notte e mia sorella che va in un'altra città e io che ho 7 anni e sono solo. Un signore grande mi sorride e mi parla in una lingua strana, mi porta in una casa dove 3 bambini dormono. Ho un po' paura, anche la signora sorride, mi abbraccia e la mattina 6 occhi dicono “ciao” e vanno a vedere i cartoni: ero in Italia!.. da un po' non avevo più famiglia nel mio paese....ma dopo natale sono partito. Ricordo che volevo tornare dalla famiglia italiana, mi aiutava mi insegnava, dava coraggio se avevo problemi e gioie, era con me. Ricordo i giochi, le litigate con i fratelli italiani, era bello capire cosa dicevano, io insegnavo parole russe e non avevo più paura. Ricordo la scuola di italiano, la montagna, Venezia, Firenze, Roma e il cibo diverso, il pesto, la pizza e lo stadio, perché il calcio è la mia passione. Ricordo come ero contento quando la famiglia veniva a trovarmi, conoscevano il mio paese e i miei amici. Ho studiato come i fratelli italiani anche se era faticoso, ho preso la laurea e la famiglia mi era vicina. Ricordo la felicità al mio matrimonio, tutta la famiglia, gli zii e amici italiani sono venuti. Ho capito che in tanti anni, anche se lontani siamo stati capaci di essere sempre vicini!”

S., 26 anni

“Tutta la mia paura dopo aver volato su un aereo con estranei e la completa assenza di mia madre al fianco, è sparita quando ho incontrato E., la signora della mia famiglia che mi ospitava.

Il suo saluto, la sua preoccupazione e il suo interesse la mettono nel cuore del conforto e della sicurezza e soprattutto la fiducia...

... È stato bello quando i bambini italiani si sono avvicinati alla finestra della classe per i bambini ucraini nell'oratorio e hanno guardato, ci hanno chiesto come ci chiamavamo e hanno voluto essere amici e giocare e hanno provato a parlare parole ucraine....

Non riesco a trovare le parole!”

A. N. D.

“Veniamo in Italia perché il 26 aprile 1986 è successa una cosa molto brutta nella zona in cui abitiamo: è esplosa la centrale nucleare di Chernobyl e le radiazioni hanno contaminato tutti i prodotti, l'acqua, gli orti, l'aria. Le famiglie a cui siamo affidati hanno fatto una bella cosa per noi.”

K.N.

“Il 26 aprile 1986 è successa questa brutta cosa alla centrale nucleare di Chernobyl che ha provocato tanti malati e tanti morti. In questa storia ho capito che le radiazioni fanno molto male alla nostra salute.

Per perdere le radiazioni occorre molto tempo, noi veniamo in Italia per stare meglio. Grazie, famiglie italiane!”

O.M.

“Avevo solo 8 anni...un giorno, la scuola ha chiamato mia nonna e ha detto che c’era urgente bisogno di venire. La notizia era buona, dall’estero è arrivato un invito per un bambino [...] la nonna ci ha pensato....e ha accettato! Nel 1995 noi, 25 bambini eravamo i pionieri di un gruppo chiamato "I bambini di Chernobyl".... ci hanno accompagnato in aeroporto, stavamo volando in un aereo.. era tutto nuovo, interessante ed emozionante... E dopo, quando siamo arrivati nei paesi, le nostre famiglie ci hanno dato un succo con una cannuccia e un croissant al cioccolato, i bambini battevano le mani, a quel tempo erano dolci irreali per noi che non li avevamo mai visti e nemmeno mai provati! Da allora tutto è come una favola ... Escursioni, montagne, parchi acquatici, piscine, mare, parchi gioco, gelato, dolci, frutta, succhi di frutta, giocattoli, regali e tutto quello che serve per un bambino pieno di felicità. È stato un mese favoloso e siamo tornati a casa con un enorme bagaglio di emozioni positive e vivide e tanti regali! Fortunatamente l’anno dopo c’era di nuovo un invito dalla famiglia italiana a mio nome! Per 10 anni, sono andata in Italia, ogni anno nella famiglia alla quale sarò grata per tutte le emozioni, l’amore e il sostegno che mi hanno dato e danno ancora fino a questo giorno....Grazie... per dare ai bambini la possibilità di ottenere un pezzo di infanzia felice!!!”

S.E.

“Il progetto musicale "La musica: un ponte fra i popoli" e il "Festival della musica giovane del Mediterraneo" sono stati eventi che ricorderò a lungo.

Ero molto emozionata al momento delle audizioni...e non stavo nella pelle quando ho scoperto che ero stata selezionata e che quindi sarei andata a Forlì, con decine di altri ragazzi provenienti da tanti paesi diversi per vivere, tutti insieme, giorni di musica, di emozioni e di amicizia. Nel mese e mezzo precedente al mio viaggio mi sono esercitata, concentrandomi su brani difficili, concerti di Beethoven e non sapevo neanche se sarei stata in grado di affrontare, ma in Italia ho ricevuto un'accoglienza molto calorosa da parte del mio nuovo docente [...] e dello staff italiano e questo mi ha liberata da molte delle mie paure. Per me però che ho solo 14 anni, è stato un aspetto fondamentale incontrare altri giovani entusiasti come me, già conosciuti nel corso di luglio a Prizren o che vedevo per la prima volta, come nel caso dei giovani italiani. In questo modo, mi sono fatta molti amici meravigliosi provenienti da diversi paesi. Forse è difficile capirlo, ma per un ragazzo del Kosovo che è un po' portato a vedere i giovani dei paesi vicini con diffidenza visto che da vent'anni non abbiamo rapporti, vivere, studiare, suonare spalla a spalla con ragazzi serbi, del Montenegro o della Macedonia è stata un'esperienza quasi esotica, e comunque ci ha fatto capire che anche se parliamo ormai lingue diverse, e abbiamo differenti religioni, possiamo incontrarci, con questa grande maestra di vita, che è la musica, e grazie alla nostra volontà di pace e di guadagnarci un futuro.

L'esperienza quindi è stata importante e la fiducia in me stessa che ho acquisito resterà per sempre un mio patrimonio personale, considerato che mi sono esercitata e ho suonato con professionisti internazionali, ma ho anche avuto l'opportunità di ascoltare e imparare dai miei colleghi... e spero di aver dato anche io qualcosa a loro!!

Sono molto grata a tutti coloro che sono stati coinvolti in questo progetto, e ringrazio e benedico i miei insegnanti che mi hanno aiutato a realizzare il mio primo concerto per pianoforte con l'orchestra. Posso davvero dire che l'estate 2017 è stata la migliore estate che abbia mai avuto!”

V.B.

“Avevo 9 anni e ricordo ancora il momento in cui ho visto il mare per la prima volta: fantastico! Noi bambini ospitati in Italia, abbiamo provato non solo altri cibi e sentito un'altra lingua, ma abbiamo anche potuto vedere ciò che non c'è nel nostro paese: montagne, mare...e tutto questo grazie alle cure e all'amore degli italiani. Certo, non tutto andava bene, i primi giorni era difficile capire e farmi capire, ma ora capisco che grazie a quei 7 anni trascorsi in Italia da bambina, ho iniziato a capire la lingua e conoscere la cultura e le usanze di questo paese. Dopo 7 anni mi è stata data l'opportunità di tornare ancora una volta in questo paese soleggiato, ma questa volta come accompagnatrice per la stessa Associazione: ho scoperto l'Italia in maniera diversa e più consapevole; ma la cosa più importante per cui sono grata a questo programma è che ho trovato qui una seconda famiglia, i migliori amici e conoscenti che hanno cambiato la mia visione del mondo....Spero che questo programma continui ad esistere..”

V.C.

“Nella scuola di Vyscemir c'è un piccolo museo. Qui gli alunni e i loro insegnanti conservano le cose più preziose e importanti per gli abitanti del paese. Uno di tali oggetti esposti al museo è la fotografia del giovane ragazzo italiano Matteo Fusi.

Dalla sua tragica morte comincia una nobile storia pluriennale di rapporti fra le famiglie italiane e i bambini bielorusi provenienti dalle zone colpiti dalla catastrofe di Cernobyl.

I genitori di Matteo in segno del chiaro ricordo del loro figlio hanno deciso di aiutare i bambini bisognosi”.

“Non riesco a ricordare che qualcuno in vita mia sia stato più affettuoso e premuroso nei miei confronti che la mia famiglia italiana. Sin dal primo giorno mi hanno accolto come se fossi il loro figlio carnale: mi abbracciavano, chiedevano come stavo, cosa sentivo, come andavano le cose. Mi hanno fatto vedere l'architettura antica, la montagna affascinante, il mare meraviglioso. Mi offrivano il cibo molto buono, si preoccupavano della mia salute e del mio aspetto esteriore. Ricorderò per sempre tutto il bene fatto a me in Italia...Sono molto grato alla vita che mi ha dato questo bel regalo di venire in Italia.”

A.Z., 15 anni

“Alla domanda cosa vuol dire l'Italia per loro i bambini di Vyscemir cominciano a rispondere interrompendo l'un l'altro: “Gli italiani sono così buoni!”, “È cordialità e comfort domestico!”, “Bellezza! Paesaggi magnifici! “Un'alta cultura! Capolavori d'arte in ogni città!”, “Il cibo buonissimo! Poche patate e tanti altri prodotti alimentari! Una vera leccornia!”, “C'è

allegria! La gente sorride con sincerità!", "Piscina, giostre, mare... Lo ricorderò per tutta la vita!", "È un mondo nuovo per noi! Nuove possibilità!", "In Italia mi sono divertito un mondo! Ho trovato dei nuovi amici! Una famiglia affettuosa!", "In Italia ti senti necessario! La famiglia pensa a te e ti ama così, senza alcun motivo! Ti senti veramente felice!", "Il soggiorno in Italia ha cambiato la mia vita!" ecc.

Per una parte di questi ragazzi l'esperienza italiana ha servito di impulso per organizzare la sua futura vita felice. Per altri è l'opportunità di imparare che il mondo può essere pieno di bontà, affetto, premura disinteressati. È difficile esprimere con parole la gratitudine che vive nei cuori dei bambini bielorusi verso le loro sincere, calorose, affettuose, aperte, misericordiose famiglie italiane. In una sola parola "grazie" si nasconde un mondo intero di felici emozioni!"

"[...] la mia storia [...] mette in evidenza come può cambiare la vita grazie alle persone che non sono indifferenti alla vita degli altri [...]"

"Da bambina soffrivo di una particolare forma di displasia ad entrambe le anche. La malattia che non mi avrebbe permesso una vita serena.

... Da piccola sono stata portata in un orfanatrofio, dove hanno visto i miei gravi problemi alle anche. Sono stata subito operata a Kiev. Ho avuto diversi interventi fino a 14 anni.

Ho fatto l'università e mi sono laureata in lingue (Inglese e Tedesco).... ho trovato subito lavoro come insegnante al liceo linguistico, un lavoro che mi piace moltissimo...ma il problema alle anche restava. Non so descrivere i dolori che avevo, non riuscivo più a camminare. Sapevo con certezza che se non avessi avuto altri interventi, sarei finita in carrozzella. Grazie all'associazione ho avuto la fortuna di venire in Italia, fino ai 18 anni.

Nel giugno del 2014 sono stata operata con successo nell'unità operativa complessa di ortopedia dell'ospedale Sant'Antonio..

Un anno dopo, nel 2015 sono stata operata per la seconda volta all'altra anca, così i miei problemi si sono risolti completamente.

Ed ora ho due anche nuove, che mi permettono di vivere una vita serena in piena autonomia.

Se oggi sono una ragazza veramente felice, è tutto merito di queste persone dal grande cuore!"

L. L.

"Quando ero piccolo, i miei genitori veri mi hanno abbandonato e sono rimasto in Istituto fino a 7 anni. A giugno del 2008, quando avevo 7 anni, c'è stata una sorpresa: sono arrivato in Italia dove una famiglia mi stava aspettando. Appena l'aereo atterrò, subito mi misi a piangere, ero così impaurito che non smettevo di piangere. Dopo che ho conosciuto meglio i miei genitori, mi sono sentito felice perché avevo avuto la sicurezza che la nuova famiglia, papà, mamma e sorella italiani, mi volevano molto bene.

Ho imparato subito l'italiano perché sono un tipo chiacchierone, mentre a scrivere mi ha insegnato mia madre che è una maestra di scuola primaria. Quando ho visto per la prima volta il mare, sono rimasto molto incantato, perché non lo avevo mai visto....Dopo un po' di giorni siamo andati a Matera e là ho conosciuto R., una bambina quasi coetanea di cui mi ero innamorato. Pure R. era innamorata di me. Adesso che siamo più grandi e siamo molto amici, ci sentiamo spesso. Ogni volta che riparto per la Bielorussia mi sento sempre molto triste e mi incoraggia il pensiero di tornare. La mia speranza è restare per sempre in Italia con la mia famiglia e avere tanti amici e una fidanzata.”

V., 17 anni

“Quando sono partita dall'aeroporto piangevo molto e mi chiedevo come sarebbero andate le cose, ma ogni giorno è stato bello e il cuore mi batteva forte... la vita con i bambini italiani mi preoccupava, ma ora mi dispiace davvero di essere tornata a casa.”

R., 11 anni

“(dopo aver mangiato un gelato italiano) “Voglio diventare italiano!! Voglio tornare ogni anno.”

S., 9 anni



Pubblicazione ecosostenibile realizzata con carta riciclata



Progetto realizzato con l'assistenza tecnica di

LaSER s.r.l. Laboratorio per lo Sviluppo Economico e Regionale

Via Ippolito Nievo, 62 – 00153 Roma

www.laserconsulting.it

LaSER
Laboratorio per lo Sviluppo
Economico Regionale s.r.l.